# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA


**Anno 1913** — **Roma — Mercoledì, 28 maggio** — **Numero 123**

**DIREZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

**Abbonamenti**

| | anno | semestre | trimestre |
|---|---|---|---|
| In Roma, presso l'Amministrazione: | L. 32 | L. 17 | L. 9 |
| » a domicilio e nel Regno: | » 36 | » 19 | » 10 |
| Per gli Stati dell'Unione postale: | » 80 | » 41 | » 22 |

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }

**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***

*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO



# PARTE UFFICIALE

## ERRATA-CORRIGE

Nella stampa del R. decreto 27 ottobre 1912, n. 1471, che approva il regolamento dei RR. educatori di Napoli, avvenuta nella *Gazzetta ufficiale* del 14 maggio 1913, n. 112 per errore della copia trasmessaci, nella seconda tabella annessa al suddetto regolamento, relativa al ruolo organico del R. educatorio « Regina Margherita », lo stipendio della direttrice è stabilito in L. *3800* e non in L. 3000; e lo stipendo dell'insegnante di matematica è stabilito in L. *1800* e non in L. 1200.

# LEGGI E DECRETI

*Il numero 472 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

**VITTORIO EMANUELE III**

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

**RE D'ITALIA**

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata la maggiore assegnazione straordinaria di L. 25.000.000, da inscriversi nel capitolo: « Costruzione di nuovi fabbricati, trasformazione, ampliamento o miglioramento di quelli esistenti, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per L. 4.000.000 nell'esercizio finanziario 1912-913, per L. 3.000.000 su ciascuno degli esercizi 1913-914 e 1914-915 e per L. 5.000.000 in ciascuno degli esercizi 1915-916 al 1917-918.

Art. 2.

Per le spese autorizzate con la presente legge sono applicabili le disposizioni dell'art. 3 della legge 30 giugno 1909, n. 404, e dell'art. 2 della legge 23 giugno 1912, n. 710.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 11 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

*Il numero 479 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

**Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;**
**Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:**

Articolo unico.

Dalla data della morte del vice ammiraglio Augusto Aubry è concesso cumulativamente alla vedova, finchè tale, e alle orfane di lui, finchè minorenni o purchè nubili, un assegno annuo di L. 4000, oltre quello loro spettante a termine delle vigenti leggi sulle pensioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

LEONARDI-CATTOLICA — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

*Il numero 436 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 14 gennaio 1904, n. LXXV (parte supplementare), che autorizzava la Camera di commercio ed arti di Lucca ad imporre un'annua tassa sui commercianti e industriali del distretto camerale e ne approvava il regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa medesima;

Vista la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria;

Visto il regolamento per l'attuazione della legge anzidetta, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Vista la deliberazione del 12 dicembre 1912, con la quale la Camera di commercio e industria di Lucca approvava un nuovo testo di regolamento per l'applicazione e la riscossione della tassa di cui sopra;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È approvato e reso esecutivo il regolamento per la applicazione della tassa sui commercianti e industriali del distretto camerale di Lucca, secondo l'unito testo, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Art. 2.

Il precedente regolamento per l'applicazione della tassa medesima, approvato con R. decreto 14 gennaio 1904, n. LXXV (parte supplementare), è abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

## REGOLAMENTO

### per l'applicazione e riscossione della tassa a favore della Camera di commercio e industria di Lucca.

Art. 1.

Ogni anno, dopo che i ruoli dell'imposta di ricchezza mobile saranno resi definitivi, la Camera richiederà, a proprie spese, alle agenzie delle imposte dirette, l'elenco dei contribuenti soggetti alla imposta stessa, limitatamente alla cat. *B* e al gruppo XXVI della cat. *C*.

Tale elenco dovrà essere autenticato con la firma dei rispettivi agenti delle imposte.

Art. 2.

Le ditte o Società con sede nel distretto della Camera di commercio e industria di Lucca e con esercizio nel distretto di altre Camere del Regno, nonchè quelle aventi nel distretto di altre Camere la sede principale, sono tenute a denunciare alla Camera entro il 10 gennaio il reddito imputabile alla sede e ai singoli esercizî.

Sarà sempre in facoltà della Camera di indagare circa l'attendibilità della denuncia e di rettificarla.

In mancanza della denuncia, la Camera procederà d'ufficio all'accertamento dei redditi.

Art. 3.

La Camera non più tardi del 20 gennaio procederà alla formazione della matricola della tassa.

La matricola verrà pubblicata all'albo pretorio per 10 giorni, dopo i quali la Camera procederà alla formazione del ruolo dei contribuenti la tassa.

Art. 4.

Per le operazioni concernenti l'esecutorietà e la pubblicazione del ruolo, e il riassunto dei ruoli consegnati in riscossione agli esattori, valgono le disposizioni degli articoli 67, 68 e 61 del regolamento per l'attuazione della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Art. 5.

Per le partite contestate e per quelle relative ai redditi compresi nei ruoli suppletivi di ricchezza mobile la Camera o formerà e metterà in esazione uno o più ruoli suppletivi, o iscriverà tali partite nel ruolo di tassa dell'esercizio successivo.

Art. 6.

I reclami contro le risultanze della matricola e del ruolo dovranno essere stesi su carta bollata da centesimi 60 e presentati alla Camera nei termini stabiliti dall'art. 67 del precitato regolamento.

Art. 7.

Sui reclami contro le risultanze della matricola della tassa giudica la Camera.

Sui reclami contro le risultanze del ruolo si pronuncia la Camera, salvo il ricorso dei contribuenti al tribunale. Il reclamo alla Camera e il ricorso al tribunale non sospendono il pagamento della tassa.

Art. 8.

Appena compiuto il termine di pubblicazione del ruolo, il sindaco dovrà consegnare il ruolo stesso all'esattore comunale, che ne rilascerà ricevuta, coll'indicazione della somma portata dal ruolo e la data di consegna.

Il sindaco dovrà trasmettere entro tre giorni alla Camera copia conforme della ricevuta predetta.

Art. 9.

Il servizio di riscossione dell'imposta camerale verrà affidato agli esattori comunali e alle ricevitorie provinciali, con le norme stabilite dall'art. 55 della legge 20 marzo 1910, n. 121 e dall'art. 59 del regolamento relativo.

Art. 10.

La tassa della Camera è esigibile in un'unica rata.

Art. 11.

La cauzione che gli esattori comunali e il ricevitore provinciale sono tenuti a prestare, a garanzia della riscossione della tassa, è eguale al suo intiero ammontare.

Art. 12.

Il rimborso per cessazione di reddito dovrà essere accordato dalla Camera su analoga dichiarazione del contribuente, munita del certificato dell'agenzia delle imposte dirette comprovante lo sgravio dell'imposta di ricchezza mobile relativa al reddito tassato dalla Camera.

Art. 13.

Le somme risultate inesigibili saranno dalla Camera direttamente rimborsate agli esattori, previa presentazione di un elenco munito della dichiarazione dell'Agenzia delle imposte dirette, che comprovi l'avvenuto rimborso da parte dell'erario delle corrispondenti quote d'imposta di ricchezza mobile, nonchè dei documenti prescritti dalle leggi e dai regolamenti per la riscossione delle imposte dirette.

Art. 14.

Compiuta l'esazione e il versamento e avvenuto, per parte della Camera il rimborso delle somme risultate inesigibili, gli esattori dovranno restituire alla Camera i ruoli di riscossione.

Art. 15.

Per tutto quanto non è compreso nel presente regolamento, si osserveranno le norme prescritte dalla legge 20 marzo 1910, n. 121, e dal regolamento relativo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
*Il ministro di agricoltura, industria e commercio*
NITTI.

---

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza dell'8 maggio 1913, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Volpiano (Torino).***

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo schema di decreto, col quale è prorogato di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Volpiano.

Siffatta proroga è indispensabile nell'interesse del riordinamento degli uffici e dei servizi di quella pubblica azienda.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Volpiano, in provincia di Torino;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Volpiano è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

---

## IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Veduto l'art. 10 del regolamento approvato con R. decreto 28 novembre 1908, n. 756;

Veduto il decreto Ministeriale 7 febbraio 1913 col quale fu indetto un concorso a 10 posti di archivista di 2ª classe nel ruolo dell'Amministrazione della pubblica istruzione;

Veduta la graduatoria formata dalla Commissione esaminatrice del concorso predetto;

**Decreta:**

È approvata e resa esecutoria la graduatoria del concorso a 10 posti di archivista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale della pubblica istruzione indetto con decreto Ministeriale 7 febbraio 1913, nei seguenti risultati:

Dellaira Alessandro con punti 112 su 120 — Pattarino Romolo id. 106 id. — Avallone Gaetano id. 101 id. — D'Angelo Francesco id. 93 1/2 id. — Passariello Gaetano id. 93 id. — Vandini Fernando id. 91 id. — Traversa Luigi id. 90 id. — Delicato Vincenzo id. 88 1/2 id. — Maldifassi Oreste id. 87 id. — Izzo Francesco id. 85 1/2 id.

Roma, 10 marzo 1913.

*Il ministro*
CREDARO.

---

## IL MINISTRO DELLE FINANZE

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

**Rende noto:**

che nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (supplemento n. 2 alla puntata n. 7 del 1° marzo 1913) sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione esterna del demanio.

## MINISTERO DELLA GUERRA

*Ammissioni nella scuola militare e nell'accademia militare per l'anno scolastico 1913-914.*

1. Per il prossimo anno 1913-914 sono aperti i seguenti concorsi:

a) per l'ammissione di 260 allievi al primo corso della scuola militare, che avrà inizio il 10 novembre 1913, dei quali 220 per l'arma di fanteria e 40 per l'arma di cavalleria;

b) per l'ammissione di 130 allievi al 1° corso dell'accademia militare che avrà inizio il 10 novembre 1913, dei quali circa 1/5, al termine dei corsi, sarà devoluto all'arma del genio.

2. I concorrenti alla scuola militare ed al 1° corso dell'accademia militare dovranno soddisfare alle seguenti condizioni:

a) aver compiuti i 17 anni e non oltrepassati i 22 al 1° agosto 1913;

b) essere provvisti di diploma di licenza di liceo, di istituto tecnico in una delle seguenti sezioni: fisico-matematica, agrimensura, commercio e ragioneria, oppure di una Regia scuola media di commercio; oppure essere in grado di poterlo conseguire nella sessione autunnale di esami.

c) se aspiranti all'accademia, oltre al possedere il predetto titolo di studi, superare un esame orale di matematica sull'apposito programma, di cui potranno aver copia rivolgendosi ai comandi della scuola, dell'accademia o di distretto militare.

Agli effetti dell'ammissione al concorso il diploma di licenza limitata istituita con legge del 27 giugno 1912, n. 678 avrà lo stesso valore di quello di licenza completa.

3. La graduatoria dei concorrenti sarà stabilita:

a) per l'accademia militare, sia per gli allievi dei collegi militari che per i giovani provenienti da istituti civili, in base esclusivamente alla classificazione riportata nell'esame di matematica;

b) per la scuola militare in base alla media dei punti riportati negli esami di licenza o nello scrutinio finale, avvertendo che i provenienti dai collegi militari avranno la precedenza assoluta su tutti i concorrenti borghesi, e che per questi ultimi sarà stabilito il seguente ordine di precedenza:

1° licenziati con dispensa dagli esami in tutte le materie;
2° licenziati in un'unica sessione di esami;
3° licenziati in più sessioni di esami;
4° giovani che fanno riserva di produrre il titolo di studio.

Dal certificato quindi da prodursi di cui alla lettera g) del successivo n. 6, dovrà risultare chiaramente:

1° se il concorrente fu dispensato dagli esami;
2° in quante sessioni di esami ottenne la licenza;
3° i punti riportati nelle singole materie compresi quelli in ginnastica e in condotta.

Gli aspiranti all'accademia militare che non avessero ottenuto l'ammissione e volessero invece entrare alla scuola militare prenderanno posto nella graduatoria per quest'ultimo istituto secondo l'ordine suaccennato.

4. Il tempo utile per presentare le domande di ammissione ai concorsi ed i relativi documenti scadrà irrevocabilmente il 5 agosto p. v.

Tali domande su carta da bollo da lira una, indirizzate al Ministero della guerra, dovranno essere esclusivamente rimesse ai comandanti di distretto militare ed ai comandanti di corpo pei militari sotto le armi.

In quelle dei concorrenti per la scuola militare dovrà essere detto se il giovane aspira all'arma di fanteria oppure all'arma di cavalleria, e se, non potendo ottenere l'ammissione per quest'ultima arma, intenda o no di essere assegnato possibilmente alla prima.

Nelle domande dei concorrenti al primo corso d'accademia dovrà indicarsi la sede prescelta per l'esame complementare (vedi successivo n. 5), ed inoltre si dovrà dichiarare se, nel caso che il candidato non risulti idoneo per l'ammissione in detto istituto o risulti in soprannumero ai posti disponibili, intenda o no di essere ammesso alla scuola militare, specificando, in caso affermativo, se aspira all'arma di fanteria od a quella di cavalleria, ed in questo ultimo caso se risultando in soprannumero ai posti messi a concorso per tale arma, accetterebbe l'assegnazione alla fanteria.

In tutte le domande poi dovrà essere esattamente indicato l'indirizzo del concorrente.

5. L'esame di matematica per l'ammissione all'accademia militare comincerà il 10 settembre p. v. e avrà luogo successivamente nelle seguenti sedi:

Torino, presso l'Accademia militare;
Modena, presso la scuola militare;
Roma, presso il collegio militare;
Napoli, id. id.

I concorrenti riceveranno direttamente avviso dal comando dell'Accademia del giorno e dell'ora in cui dovranno presentarsi alla sede da essi prescelta.

6. Alle domande dovranno essere uniti i seguenti documenti:

a) certificato di nascita debitamente legalizzato dal presidente del tribunale, nei casi in cui venga prodotto fuori della giurisdizione del tribunale medesimo;

b) atto di notorietà, od anche certificato, rilasciato dal sindaco, comprovante la qualità di cittadino italiano del concorrente;

c) atto di notorietà, od anche certificato, rilasciato dal sindaco, da cui consti essere il concorrente celibe o vedovo senza prole;

d) certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia se l'aspirante sia nato all'estero; se sia naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale del circondario in cui l'aspirante ha prestato giuramento;

e) attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui il giovane ha domicilio o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi e vidimata dal prefetto o sottoprefetto (mod. n. 23 del regolamento sul reclutamento);

f) atto di assenso all'arruolamento rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

g) titolo di studio richiesto, con l'indicazione, nel titolo stesso o in altro certificato o pagella scolastica, di tutti i dati richiesti al precedente n. 3.

I concorrenti che non possono produrre tale documento all'atto della domanda dovranno esibirlo subito dopo sostenuti gli esami di licenza nella sessione autunnale.

Tutti i detti documenti sono soggetti alla tassa di bollo voluta dalla legge ed i certificati di cui alle lettere c), d), e) dovranno essere di data non anteriore di tre mesi al giorno della presentazione della domanda.

Per i concorrenti che si trovano nelle sottoindicate posizioni non occorrono i documenti di cui alle lettere b) ed f); invece dovranno essere uniti alle loro domande i seguenti altri documenti:

Se inscritti della leva in corso o di leve precedenti:

il certificato di esito di leva oppure il foglio di congedo illimitato provvisorio, qualora siano stati già arruolati dai Consigli di leva;

Se militari in congedo illimitato di 1ª, 2ª o 3ª categoria:

il foglio di congedo illimitato di cui l'aspirante è provveduto e se trattasi di un militare di 2ª o 3ª categoria, che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona a richiesta della quale fu assegnato alla 2ª o 3ª categoria.

Se militari alle armi:

copia del foglio matricolare.

7. Gli ammessi al 1° corso della scuola e dell'accademia avranno diritto a mezza pensione gratuita per merito personale che con-

serveranno anche nell'anno successivo qualora ottengano la promozione al corso superiore nella 1ª sessione di esame.

Oltre il suddetto beneficio possono essere concesse mezze pensioni gratuite per benemerenze di famiglia nei modi prescritti dal regolamento per l'ammissione ai collegi, alla scuola ed all'accademia militare (edizione 22 aprile 1903).

Esistono poi le seguenti speciali fondazioni che sussidiano i giovani aspiranti alla carriera militare:

*a)* Fondazione Vittorio Emanuele II a favore di giovani di famiglie appartenenti per nascita o domicilio ad alcune Provincie della Lombardia e del Veneto;

*b)* Fondazione Buri a favore di giovani di famiglie della città e provincia di Verona;

*c)* Opera pia per l'istruzione militare dei giovani appartenenti all'ex ducato di Parma.

8. Il giorno 1° settembre p. v. avrà luogo, presso l'ospedale militare di ogni divisione, la prima visita medica dei concorrenti, i quali vi si dovranno presentare senza attendere speciale avviso. Da tale visita sono però dispensati i militari sotto le armi.

L'ammissione definitiva rimane subordinata all'esito della seconda visita medica che sarà passata presso il comando dell'Accademia e della scuola militare da apposite Commissioni sanitarie, all'atto della presentazione.

Gli aspiranti all'arma di cavalleria saranno, inoltre, sottoposti ad altra visita, il cui risultato è assolutamente inappellabile, per constatare la loro attitudine fisica al servizio speciale di detta arma e qualora vi siano assegnati definitivamente dovranno eseguire il deposito della somma di L. 2000 o di un titolo di rendita corrispondente, nella Cassa della scuola militare.

Per essi l'assegno di primo corredo è fissato in L. 400.

---

*Ammissione straordinaria gratuita al 3° corso dell'Accademia militare.* (Segretariato generale — Divisione stato maggiore).

1. Per il prossimo anno scolastico 1913-914 che avrà inizio il 1° dicembre p. v. è aperto un concorso per la ammissione straordinaria di 50 allievi al 3° corso dell'Accademia militare, da destinarsi tutti all'arma d'artiglieria.

2. I posti sono interamente gratuiti; resteranno però a carico degli ammessi le spese per la provvista e manutenzione del corredo e quelle eventuali, nell'ammontare che sarà loro indicato dal comando dell'Accademia militare.

Gli allievi, in caso d'insuccesso negli esami finali, potranno ripetere l'anno; essi però, in tal caso, dovranno pagare l'intera pensione. Quelli che neppure dopo l'anno di ripetizione fossero riconosciuti idonei, cesseranno di far parte del corso, e saranno rinviati dall'Accademia.

In base poi all'art. 2 della legge 14 luglio 1907, n. 482, è computato quale servizio utile agli effetti della pensione all'atto del collocamento in posizione ausiliaria, a riposo od in riforma, il biennio universitario antecedente all'ammissione dei predetti giovani alla accademia militare, purchè essi conseguano il grado di sottotenente.

3. Al concorso possono prender parte i giovani che ne facciano domanda in carta bollata da centesimi 60, dal 1° settembre al 31 ottobre, e che comprovino, con apposito certificato, di aver frequentato, presso le facoltà di scienze fisico-matematiche di una R. Università o Istituto superiore di grado equivalente, i corsi, e superati gli esami speciali delle seguenti materie:

fisica sperimentale (corso biennale);
chimica inorganica ed organica;
analisi algebrica;
analisi infinitesimale;
geometria analitica;
geometria proiettiva e descrittiva con disegno.

I concorrenti dovranno aver compiuto l'età di 19 anni e non aver superato quella di 25, al 1° agosto 1913.

4. Le domande saranno presentate ai comandanti di distretto (o di corpo se trattasi di militari sotto le armi), ma dovranno essere indirizzate al comando dell'accademia militare.

Alle domande debbono essere uniti i seguenti documenti:

*a)* certificato di nascita debitamente legalizzato dal presidente del tribunale, nei casi in cui venga prodotto fuori della giurisdizione del tribunale medesimo;

*b)* atto di notorietà, od anche certificato, rilasciato dal sindaco, comprovante la qualità di cittadino italiano del concorrente;

*c)* atto di notorietà, od anche certificato, rilasciato dal sindaco, da cui consti essere il concorrente celibe o vedovo senza prole;

*d)* certificato di penalità rilasciato dal tribunale civile e penale nella cui giurisdizione è nato il giovane, ovvero rilasciato dal casellario centrale presso il Ministero di grazia e giustizia, se l'aspirante sia nato all'estero; se sia naturalizzato italiano il certificato dovrà essere rilasciato dal tribunale nel cui circondario l'aspirante ha prestato giuramento;

*e)* attestazione di buona condotta rilasciata dal sindaco del Comune in cui il giovane ha domicilio o dai sindaci dei vari Comuni in cui egli abbia dimorato negli ultimi 12 mesi e vidimata dal prefetto o sottoprefetto (mod. n. 23 del regolamento sul reclutamento);

*f)* atto di assenso all'arruolamento rilasciato dal padre o da chi esercita legalmente sull'aspirante la patria potestà;

*g)* certificato di studio richiesto, giusta quanto è disposto al precedente n. 3, e specchietto dei punti riportati negli esami universitari.

Tutti i detti documenti sono soggetti alla tassa di bollo voluta dalla legge ed i certificati di cui alle lettere *c*), *d*), *e*), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi al giorno della presentazione della domanda.

Per i concorrenti che si trovano nelle sottoindicate posizioni non occorrono i documenti di cui alle lettere *b*) ed *f*); invece dovranno essere uniti alle loro domande i seguenti altri documenti:

Se inscritti della leva in corso o di leve precedenti:

il certificato di esito di leva oppure il foglio di congedo illimitato provvisorio, qualora siano stati già arruolati dai Consigli di leva;

Se militari in congedo illimitato di 1ª, 2ª o 3ª categoria:

il foglio di congedo illimitato di cui l'aspirante è provveduto e se trattisi di un militare di 2ª o 3ª categoria, che non abbia ancora compiuto il 21° anno di età, anche l'atto di consenso della persona a richiesta della quale fu assegnato alla 2ª o 3ª categoria;

Se militari alle armi:

copia del foglio matricolare.

5. Per il conferimento dei posti messi a concorso, sarà stabilita una graduatoria basata esclusivamente sui punti riportati negli esami universitari.

Sarà data però la precedenza a coloro che avessero compiuti corsi di studi superiori sostenendo con esito favorevole i relativi esami; a parità di condizioni di merito, avrà la preferenza il più giovane di età.

6. I concorrenti saranno avvertiti dal comando dell'accademia militare dell'accettazione delle loro domande, e del giorno di presentazione alla sede dell'Istituto per subirvi la visita medica, al cui esito favorevole rimane subordinata la loro definitiva ammissione.

Tale presentazione sarà regolata dal comando dell'Accademia militare, procurando che avvenga nel più breve tempo possibile, a cominciare dal 15 novembre p. v.

Roma, 23 maggio 1913.

*Il ministro*
SPINGARDI.

# Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio

## Ufficio della proprietà intellettuale

**ELENCO N. 4 degli attestati di trascrizione dei marchi di fabbrica e di commercio rilasciati nella 2ª quindicina del mese di febbraio 1913.**

| DATA del deposito della domanda | COGNOME E NOME del richiedente | Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere | ATTESTATO Numero del registro attestati | ATTESTATO Numero del registro generale | ATTESTATO Giorno del rilascio |
|---|---|---|---|---|---|
| | | CLASSE I. — **Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura, dell'allevamento del bestiame e delle industrie estrattive in genere non compresi in altre classi.** | | | |
| 23 ottobre 1912 | Piaggio Henry, a Genova | Impronta raffigurante un *gallo*.<br>Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: legnami | 119-51 | 12877 | 28 |
| | | CLASSE II. — **Alimenti (compresi latte, tè, caffè e surrogati, olii e grassi commestibili).** | | | |
| 10 agosto 1911 | Bertolli Francesco, a Lucca | Impronta portante uno scudo coronato in oro con la figura di una pantera rampante e un nastro bianco con la scritta in oro *Marca Letizia*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio d'oliva | 119-11 | 11683 | 18 |
| 22 id. 1912 | Chiesura M. (Ditta), a Venezia | La scritta *Yellow Star-Winter Oil* e il disegno di una stella a cinque punte<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olii commestibili surroganti all'olio d'oliva | 119-25 | 12731 | 23 |
| 5 febbraio » | D'Orsi Alfredo & C. (Ditta), a Napoli | Etichetta a fondo verde con ornati di stile moderno color viola, portante a sinistra un anello dorato con iscrizioni e a destra una specie di targa con fondo giallo<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguer: conserve alimentari | 119-14 | 12129 | 18 |
| 5 ottobre » | Pozzo Fratelli fu Lorenzo (Ditta), a Genova | Impronta recante la rappresentazione di una zona di deserto con un leone nel mezzo<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: salsa di pomidoro | 119-34 | 12854 | 25 |
| 1 id. » | Ricciardi, Bonaventura, Riva & C. (Ditta), a Piacenza | Impronta raffigurante una campana con ai lati due uomini in atto di percuoterla col martello<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pomodoro concentrato nel vuoto | 119-36 | 12857 | 25 |
| 3 aprile » | Simi Guglielmo di Giovanni, a San Francisco (California) | Etichetta portante la scritta *Virgin Olive Oil* e uno scudo coronato con tigre rampante, fiancheggiato dalle figure di Cerere e Mercurio<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: olio di oliva | 119-18 | 12396 | 18 |

| DATA del deposito della domanda | COGNOME E NOME del richiedente | Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere | ATTESTATO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Numero del registro attestati | Numero del registro generale | Giorno del rilascio |
| 29 maggio 1912 | Società alimentare Adriatica per la fabbricazione di conserve vegetali, a Parma | La rappresentazione di una galea in moto con le iniziali *S A A* sulla vela<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: conserve alimentari vegetali in genere ed estratto di pomidoro in particolare | 119-19 | 12491 | 18 |
| 10 luglio » | Società commerciale Lombarda Portalupi, Tresoldi e Crosta, a Milano | Impronta recante la figura di un cigno natante che trascina una conchiglia con sopra un guerriero, un sole nascente con la sigla *S C L* e il motto *Fluctuat nec mergitur.*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: estratto di pomidoro | 119-21 | 12582 | 23 |
| 31 gennaio 1913 | Società italiana dei prodotti alimentari Maggi, a Milano | Etichetta divisa da due fascie orizzontali e quattro verticali in vari comparti esterni e mediani e portante un cartello con la scritta *Minestre Maggi all'Italiana*, il disegno di una stella a quattro punte con entro una croce, e le parole *Marca di garanzia Croce Stella*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotti commestibili | 119-30 | 13270 | 23 |
| | | CLASSE III. — **Acque minerali, vini, liquori e bevande diverse.** | | | |
| 2 marzo » | Bizzi Vincenzo (Ditta), a Ponticelli Imola (Bologna) | Due etichette circolari portanti l'una le parole *Baciami subito* e la figura di una giovinetta in atto di versare un bicchierino di liquore a un vecchio seduto, e l'altra uno scudo sormontato da morione con in campo un'aquila e quattro circoli con crocetta<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore | 119-15 | 12217 | 18 |
| 30 dicembre 1911 | Lagomarsino Salvatore & Figli, a Voltri (Genova) | Incisione costituita dallo stemma di famiglia della richiedente, nel quale figura un leone rampante con un giglio in una zampa<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: acque gassose, birra e acqua di seltz | 119-13 | 12052 | 18 |
| 13 aprile 1912 | Postiglione Franco fu Francesco, a Raiano (Aquila) | Etichetta portante la parola *Savoia!* la figura di un bersagliere che si slancia all'assalto della baionetta, e quella di una donna avvolta nella bandiera nazionale che addita una stella<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquore | 119-17 | 12316 | 18 |
| 16 ottobre » | Società anonima acque e terme di Bognanco, a Torino | Etichetta portante la parola *Ausonia*, due vignette raffiguranti due donne in atto di dissetarsi a una fonte e una veduta panoramica con stabilimenti<br>Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: acqua minerale naturale | 119-54 | 12881 | 23 |
| 16 id. » | La stessa | Etichetta portante la scritta *San Lorenzo*, due vignette raffiguranti due donne in atto di dissetarsi a una fonte e una veduta panoramica con stabilimenti<br>Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: acqua minerale naturale | 119-55 | 12882 | 28 |

| DATA del deposito della domanda | COGNOME E NOME del richiedente | Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere | ATTESTATO Numero del registro attestati | Numero del registro generale | Giorno del rilascio |
|---|---|---|---|---|---|
| 19 marzo 1912 | Striccoli Luigi & Figli (Ditta), ad Altamura (Bari) | Etichetta a fondo verde cupo portante in bianco trasversalmente la scritta *Padre Peppe* a caratteri di fantasia e in un angolo uno scudo di fantasia colla sigla *L S & F*, sormontato da un'aquila<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: liquori | 119-16 | 12282 | 18 |
| | | **Classe IV. — Olii e grassi non commestibili; saponi e profumerie.** | | | |
| 5 ottobre » | Società anonima oleifici nazionali, a Genova | Impronta con la rappresentazione di un castello a due torri<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sapone per bucato | 119-35 | 12855 | 25 |
| | | **Classe V — Metalli lavorati, utensili macchine in genere, organi e parti di macchine (non compresi in altre classi).** | | | |
| 3 settembre » | Grossmann Emil Company, a New-York | La figura della testa di un giovinetto che ride<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: candele di accensione per motori. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti) | 119-26 | 12792 | 23 |
| | | **Classe VI. — Orologeria; apparecchi d'elettricità, di fisica, strumenti di misura; strumenti musicali; macchine da cucire, da maglieria ecc. macchine da scrivere, e apparecchi fotografici.** | | | |
| 4 ottobre » | Bietenholz & Bosio (Ditta), a Torino | Impronta recante la rappresentazione di un paesaggio del golfo di Napoli e la parola *Vesuvio*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pellicole cinematografiche impressionate, come pure apparecchi e forniture per cinematografia | 119-52 | 12879 | 28 |
| 4 id. » | Soprani Settimio & Figli (Ditta), a Castelfidardo (Ancona) | Impronta con le parole *Armonica Tripoli*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale tipo di armoniche | 119-45 | 12865 | 27 |
| 4 id. » | La stessa | Impronta con le parole *Armonica Raid Dardanelli*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: speciale tipo di armoniche | 119-46 | 12866 | 27 |
| | | **Classe VII. — Armi e loro accessori; esplosivi.** | | | |
| | | . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | | | |
| | | **Classe VIII. — Materiali da costruzione; vetrerie e ceramiche.** | | | |
| 19 luglio » | Keppler Friedrich Ludwig, a Berlino | La parola *Keppler*<br>Marchio di commercio destinato a contraddistinguere: elementi da costruzione, costruzioni in cemento armato, coperture di vetro, pareti di vetro, articoli di vetro, persiane e prismi; travi, cemento armato, calcestruzzo, ecc. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti) | 119-41 | 12669 | 27 |

| DATA del deposito della domanda | COGNOME E NOME del richiedente | Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere | ATTESTATO Numero del registro attestati | ATTESTATO Numero del registro generale | ATTESTATO Giorno del rilascio |
|---|---|---|---|---|---|
| | | CLASSE IX. — **Materiali ed articoli diversi per riscaldamento ed illuminazione.** | | | |
| 8 ottobre 1912 | Palazzi Enrico, a Torino | Etichetta portante la figura di una Vittoria alata e la scritta *Marca Vittoria*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: fiammiferi sia di cera che di legno | 119-53 | 12880 | 28 |
| | | CLASSE X. — **Lavori in legno, sughero, ecc. arredi vari per abitazioni, scuole, uffici; giuocattoli e oggetti diversi per sport.** | | | |
| | | . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | | | |
| | | CLASSE XI — **Spazzole, pennelli, lavori in paglia e in crine.** | | | |
| | | . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | | | |
| | | CLASSE XII. — **Pelli, cuoi, selleria, valigieria, carrozzeria e trasporti in genere.** | | | |
| 19 ottobre 1912 | New Premier Cycle Company, Limited, a Conventry, Warwick (Gran Bretagna) | La parola *Premier*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: velocipedi (Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti) | 119-57 | 12884 | 28 |
| | | CLASSE XIII. — **Filati, tessuti, pizzi, ricami.** | | | |
| 11 id. » | Società anonima cotonificio Veneziano, a Venezia | Impronta a fondo giallognolo portante in turchino la scritta *Cotone Extra* e la figura del leone di S Marco entro un medaglione contornato da fregi di foglie e frutti; etichetta con bordo d'oro recante la stessa figura del leone su fondo dorato<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: filati di cotone ritorti, tinti in nero | 119-31 | 12851 | 25 |
| 11 id. » | La stessa | Etichetta portante la scritta *Cotone Extra* in turchino e la figura del leone di S. Marco in campo d'oro, racchiuso in un medaglione contornato da fregi di foglie e frutti<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: matassine di filati di cotone ritorto tinto in nero e colori vari | 119-21 | 12852 | 25 |
| 12 id. » | Società anonima manifattura tessuti Candidi, a Milano | Un ombrellino e la parola *Parasole*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone, lino, ecc. | 119-22 | 12842 | 28 |
| 12 id. » | La stessa | Un paracqua e la parola *Ombrello*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone, lino, ecc. | 119-28 | 12814 | 23 |
| 12 id. » | La stessa | Un bastone e la parola *Bastone*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: tessuti di cotone, lino, ecc. | 119-29 | 12845 | 28 |

| DATA del deposito della domanda | COGNOME E NOME del richiedente | Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere | ATTESTATO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Numero del registro attestati | Numero del registro generale | Giorno del rilascio |
| | | Classe XIV. — **Articoli di vestiario e oggetti vari d'uso e d'ornamento personale.** | | | |
| 3 ottobre 1912 | Cluett, Peabody & Co. (Ditta), a Troy (New-York) | La parola *Arrow* sovrastante a una freccia<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: camicie. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti) | 119-39 | 12860 | 25 |
| 3 id. » | La stessa | La parola *Arrow* sovrastante a una freccia<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: colli e polsini. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti) | 119-40 | 12861 | 25 |
| 3 id. » | La stessa | Impronta costituita dalla figura di una luna falcata con un punto nel mezzo, sovrastante alla parola *Oriental*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: colli e polsini. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti) | 119-42 | 128 6 | 27 |
| 3 id. » | La stessa | La parola *Monarch* in corsivo<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: camicie, colli, polsini, corpetti, camicie da notte, « pigiama » e biancheria da bagno. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti) | 119-43 | 12863 | 27 |
| 3 id. » | La stessa | La parola *Clupeco* a caratteri di fantasia<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: colli e polsini. (Già registrato negli S. U. d'America per gli stessi prodotti) | 119-44 | 12864 | 27 |
| 18 luglio » | Mollica Francesco, a Napoli | Etichetta portante, su fondo bianco, rosso e verde, due dischi con emblemi di un cavallo e della Trinacria, il motto *Perseverantia omnia vincit* e la dicitura *Silk Ribbon « Fortissimo » Italian Novelty*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: nastri di varia specie per scarpe o altri nastri in genere | 119-24 | 12679 | 23 |
| 26 settembre » | Woodfield Arthur Henry, a Luton, Bedfordshire (Gran Bretagna) | Impronta costituita dalla parola *Pullastic*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: nastri per capelli. (Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti) | 119-33 | 12853 | 24 |
| | | Classe XV. — **Tabacchi e articoli per fumatori.** | | | |
| | | . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | | | |
| | | Classe XVI. — **Caucciù e guttaperca.** | | | |
| | | . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | | | |
| | | Classe XVII. — **Carte, cartoni, (compresa carta per tappezzeria) e oggetti di cancelleria.** | | | |
| 19 ottobre » | Klepsch Paul, Jun. (Ditta), a Bischofswerda, Sassonia (Germania) | La figura di un triangolo nel quale sono rappresentate sette persone nell'atto di spingere una matita d'agata contro un libro aperto su cui è scritto *Ruica-Bell* | 119-60 | 12888 | 28 |

| DATA del deposito della domanda | COGNOME E NOME del richiedente | Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere | ATTESTATO Numero del registro attestati | Numero del registro generale | Giorno del rilascio |
|---|---|---|---|---|---|
| | | Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: libri da ricalco con matita d'agata | | | |
| | | CLASSE XVIII. — **Prodotti farmaceutici e apparecchi d'igiene e di terapia.** | | | |
| 15 ottobre 1912 | Baumgardt Franz, a Spandau (Germania) | La parola *Clofektor*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: dispositivi di disinfezione. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti) | 119-50 | 12874 | 27 |
| 10 id. » | Farbwerke vorm, Meister Lucius & Brüning Aktiengesellschaft, a Höchst a/M (Germania) | La parola *Amidoantipirin*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: preparati farmaceutici e terapeutici. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti) | 119-12 | 11820 | 18 |
| 5 id. » | Griffiths E. Hughes (Harswood) Limited, a Manchester (Gran Bretagna) | L'iscrizione *Soluble Fir Tree Oil Insecticide*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: insetticidi. (Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti) | 119-47 | 12867 | 27 |
| 5 id. » | La stessa | La parola *Krüschen*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: medicinali per uso umano. (Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti) | 119-48 | 12868 | 27 |
| 21 id. » | Gullino Alfredo, a Busca (Cuneo) | Etichetta a fondo verde-oliva portante il disegno in bianco di un ovale con le parola *Energhejogeno Gullino* intrecciato con un serpente e col monogramma *A G*, una targa con la parola *Energhejogeno* in oro, e il facsimile della firma *Chimt. Gullino* in oro<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: prodotto farmaceutico | 119-58 | 12885 | 28 |
| 15 luglio » | Hair B. W. & Son (Ditta), a Londra | Impronta costituita dall'iscrizione *Dr. Hair's Asthma Cure*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere; medicinale. (Già registrato nella Gran Bretagna per lo stesso prodotto) | 119-22 | 12603 | 23 |
| 18 ottobre » | Wander Dr. A. S. A., a Berna | La scritta *Cachou Imperial*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: pastiglie o granuli | 119-57 | 12887 | 28 |
| | | CLASSE XIX. — **Coloranti e vernici.** | | | |
| 9 luglio » | Jansen Emil (Ditta), a Barmen (Germania) | Impronta costituita dalla parola *Arti*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: mordenti, lacche, sostanze coloranti e collanti, lucidi per legno per il lavoro artistico manuale. (Già registrato in Germania per stessi prodotti) | 119-23 | 12626 | 23 |

| [illegible] del [illegible] [illegible] domanda | COGNOME E NOME del richiedente | Natura e segni caratteristici del marchio e prodotti ch'esso è destinato a contraddistinguere | ATTESTATO | | |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | Numero del registro attestati | Numero del registro generale | Giorno del rilascio |
| 1 giugno 1912 | Tacconis C. (Ditia), a Torino | Etichetta a colori portante la scritta *Smalto Porcellana Bengasi*, la riproduzione di un paesaggio della Libia e la figura di un toro rampante appoggiato con le zampe anteriori sopra un recipiente su cui sta il monogramma *T. C.*<br>Marchio di fabbrica destinato a **contraddistinguere: smalto** porcellana | 119-20 | 12523 | 18 |
| | | CLASSE XX. — **Prodotti chimici non compresi in altre classi.** | | | |
| 17 ottobre » | Girardi Giacomo, a Torino | **Impronta** recante la parola *Sodol* ripetuta e la figura di un bimbo in atto di lavare la propria camicina<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: **estratto di soda** | 119-56 | 12883 | 28 |
| | | CLASSE XXI. — **Prodotti diversi non compresi in altre classi.** | | | |
| | | . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | | | |
| | | CLASSE XXII. — **Prodotti compresi in più classi.** | | | |
| 5 ottobre » | Griffiths E. Hughes (Harswood) Limited, Manchester (Gran Bretagna) | La parola *Harswood*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: sostanze usate per scopi agricoli, orticoli, veterinari e sanitari. (Già registrato nella Gran Bretagna per gli stessi prodotti) | 119-49 | 12869 | 27 |
| 2 id. » | Wech J. G. m. b. H., a Oeflingen, Baden (Germania) | La scritta *Wecks Frischhaltung*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: recipienti, apparecchi di sterilizzazione e loro parti; recipienti di vetro, di terraglia o di latta per conserve; conserve di verdura e legumi, frutta, carne e pesce; latte sterilizzato e preparati di latte. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti) | 119-37 | 12858 | 25 |
| 2 id. » | La stessa | La parola *Weck*<br>Marchio di fabbrica destinato a contraddistinguere: recipienti, apparecchi di sterilizzazione e loro parti: recipienti di vetro, di terraglia o di latta per conserve; conserve di verdure e legumi, frutta, carne e pesce; latte sterelizzato e preparati di latte. (Già registrato in Germania per gli stessi prodotti) | 119-38 | 12859 | 25 |

Roma, 7 aprile 1913.

*Il direttore*: **E. VENEZIAN.**

## MINISTERO DEL TESORO

**Direzione generale del debito pubblico**

## AVVISO.

Si notifica che nel giorno di lunedì 16 giugno 1913, alle ore 9, in una sala del palazzo ove ha sede questa direzione generale via Goito n. 1 in Roma, con libero accesso al pubblico, si procederà alla 108ª estrazione semestrale a sorte delle obbligazioni create per la ferrovia di Cuneo, e passate a carico dello Stato, in forza del R. decreto 23 dicembre 1859 n. 3821 e cioè:

N. 239 obbligazioni di 1ª emissione da L. 400 cadauna sulle 2061 attualmente vigenti (R. decreto 26 maggio 1855).

N. 89 obbligazioni di 2ª emissione da L. 500 cadauna sulle 11268 attualmente vigenti (R. decreto 21 agosto 1857).

In occasione di detta estrazione verrà pure eseguito l'abbruciamento delle obbligazioni della specie sorteggiate nelle precedenti estrazioni e rimborsate nel 1° semestre 1913.

Con successivo avviso verrà pubblicata la quantità delle obbligazioni abbruciate e l'elenco di quelle da rimborsare dal 1° luglio 1913.

Roma, 1° giugno 1913.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

*Il direttore capo della divisione VI*
G. AMBROSO.

**Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)**

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 28 maggio 1913, in L. 102,41.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

**Ispettorato generale del commercio**

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).**

27 maggio 1913.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3.50 % *netto* ..... | 99 60 83 | 97 85 88 | 98 18 73 |
| 3.50 % *netto* (1902) | 99 20 62 | 97 45 62 | 97 78 47 |
| 3 % *lordo* ....... | 65 66 67 | 64 46 67 | 65 29 28 |

# CONCORSI

## TELEFONI DELLO STATO

*Direzione generale*

**ERRATA-CORRIGE**

A pag. 2733 della *Gazzetta ufficiale* n. 109 del 10 maggio 1913 (Concorso per dieci posti di capotecnico a L. 2000 nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato) leggasi al comma *e*):

« Certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale »,

invece di:

« Certificato penale negativo, rilasciato dalla cancelleria del tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il Comune di nascita del candidato ».

E all'art. 3 leggasi:

« Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà con tutto il giorno 10 giugno p. v. invece di 30 maggio p. v. ».

A pag. 2735 della stessa *Gazzetta ufficiale* (Concorso per 11 posti di ingegnere a L. 3000 nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato) leggasi al comma *d*):

« Certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale »,

invece di:

« Certificato penale rilasciato dalla cancelleria del tribunale e vidimato dalla R. procura ».

E al 1° paragrafo dell'art. 3 leggasi:

« Il termine per la presentazione delle domande e dei documenti scadrà con tutto il 10 giugno p. v. invece di 30 maggio p. v. ».

# PARTE NON UFFICIALE

# PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO** — Martedì, 27 maggio 1913

*Presidenza del presidente* MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

*Sunto di petizione.*

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del sunto di una petizione.

*Ringraziamenti.*

PRESIDENTE. La famiglia del senatore Gessi ringrazia il Senato per la commemorazione e per le condoglianze inviatele.

*Presentazione di relazioni.*

FRASCARA. Presenta la relazione al disegno di legge: « Modificazioni alla legge per l'applicazione della tassa sugli spiriti ».

MARTINEZ. Presenta la relazione al disegno di legge: « Provvedimenti per i militari del corpo Reale equipaggi ».

*Votazione a scrutinio segreto.*

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione per l'elezione di tre membri nel Consiglio superiore di pubblica istruzione.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1913-14 » (Numero 999).

PRESIDENTE. Ricorda che ieri è stata chiusa la discussione generale.

Si procede alla discussione dei capitoli.

BISCARETTI, segretario. Dà lettura dei capitoli.

Senza discussione sono approvati i capitoli fino al 75.

LUCCA, relatore. Al capitolo 76 nota che nella relazione della Giunta generale del bilancio, sul bilancio in discussione è stato scritto che giace avanti al Senato il disegno di legge presentato dal compianto ministro Lacava sugli usi delle acque pubbliche, e che sarebbe tempo di concretare quella riforma necessaria.

L'oratore ritiene opportuno ricordare che non giace affatto innanzi al Senato quel disegno di legge, e che il Governo lo ritirò, volendolo emendare.

FACTA, ministro delle finanze. Dichiara che il relatore ha pienamente ragione. Il disegno di legge è stato argomento di discussione nel Consiglio dei ministri ed il ministro dei lavori pubblici è stato incaricato di maggiori studi.

Trattasi di provvedimento urgente, e si augura che possa venire presto in discussione al Parlamento.

È approvato il capitolo 76, e senza discussione, sono approvati tutti gli altri capitoli, i riassunti per titoli e per categorie e gli articoli del disegno di legge.

*Approvazione di un disegno di legge.*

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del seguente disegno di legge, che, senza discussione, è approvato e rinviato allo scrutinio segreto:

« Disposizioni relative alla legge 6 luglio 1911, n. 690, riguardanti l'arma dei Carabinieri Reali » (N. 1014).

*Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-1914 » (N. 951).*

BISCARETTI, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

MAZZA. Osserva che la discussione del bilancio della guerra assume in quest'anno una particolare importanza.

Si compiace delle prove di valore e di resistenza fornite dal nostro esercito durante la guerra libica. Nessuno più di lui può affermare con sicurezza l'eroismo dei nostri soldati, poichè egli ha presieduto una Commissione incaricata di esaminare i rapporti su tutti i combattimenti grandi e piccoli, avvenuti durante la guerra libica.

L'Italia può esser fiera delle prove di valore date dai suoi figli. (Benissimo).

Constata altresì con compiacimento il progresso che si è compiuto in questi ultimi tempi in tutti i rami dell'amministrazione militare, mercè l'opera solerte e diligente del ministro della guerra. (Approvazioni).

E, ciò premesso, si pone il quesito: possiamo riprometterci coi mezzi consentiti dal presente bilancio, di poter guardare con sicurezza all'avvenire?

Deve rispondere francamente di no.

Non parlerà di tutto ciò che si riferisce alla preparazione del materiale, ma solo della forza bilanciata e del suo inquadramento.

Nota che il presente bilancio la prevede in 250,000 uomini, e cioè in quella quantità che, alcuni anni or sono, la Commissione d'inchiesta per l'esercito indicava come sufficiente.

Ma nel frattempo sono avvenuti dei fatti gravissimi, come la guerra italo-turca e la guerra turco-balcanica; dei quali non possiamo misurare tutte le conseguenze.

Esamina tuttavia le conseguenze più dirette della guerra italo-turca.

Abbiamo fatto la pace, ma la guerra non è finita, perchè molto vi è da fare per la definitiva conquista, specialmente in Cirenaica.

Teniamo in Libia circa 80,000 uomini e si vanno costituendo reparti indigeni, nucleo di un futuro esercito coloniale.

Però per molti anni ancora dovremo tenere in Libia una quantità considerevole di truppe, a spese dell'esercito metropolitano.

Quanto alla guerra turco-balcanica non entra ad esaminare la ripercussione che ha avuto sull'equilibrio europeo.

Nota però che essa ha prodotto un generale aumento delle forze militari nelle maggiori potenze d'Europa.

Crede che l'Italia non possa rimanere indifferente di fronte a questa gara di armamenti, e ciò per quanto sia persuaso che il rafforzamento possa aver luogo in misura limitata.

Ha fatto distribuire un prospetto a stampa indicante gli organici delle compagnie di fanteria nei vari eserciti di Europa, dal quale risulta che i minori organici sono quelli della compagnia italiana.

Accenna agli inconvenienti di questo stato di cose per il nostro esercito, e rileva che gli organici, quali sono scritti sulla carta, nemmeno corrispondono alla realtà, perchè, per varie ragioni, il numero degli uomini presenti alla compagnia è molto esiguo, cosicchè certe istruzioni o non si fanno o si fanno male.

Dice che in caso di mobilitazione il numero dei partenti dato da ogni compagnia, sarebbe di circa 70 uomini, mentre la forza della compagnia deve essere di 150 uomini.

Quindi si dovranno aggiungere 180 uomini per compagnia, e saranno elementi nuovi tali da renderne meno forte la compagine.

L'esercito che più si avvicina al nostro, sotto questo aspetto, è l'austro-ungarico, ma esso ha un secondo esercito dietro di sè, quello della *landwher*.

È vero che noi abbiamo i reparti di milizia mobile, ma questi non possono considerarsi come reparti di seconda linea.

Afferma la necessità di portare rimedio a questo stato di cose, e dice che il minimo di forza organica nelle nostre compagnie deve aggirarsi intorno ai 105 uomini, il che vuol dire un aumento di circa 35,000 uomini.

Quanto poi ai bisogni delle nostre unità di milizia mobile, occorrono circa 25,000 uomini, per dar ad esse una seria consistenza in tempo di guerra.

Riassumendo, per portare l'esercito in condizioni soddisfacenti di efficienza, occorrono, tenuto conto dei 250,000 uomini di forza bilanciata, circa 300,000 uomini, cifra che è stata indicata come modesta dalla Commissione di finanze.

E parla dell'inquadramento, il quale ha acquistato maggiore importanza con le ferme brevi. Noi abbiamo un numero di sottufficiali deficiente, specialmente per alcune armi. Di più è deficiente anche la qualità; quantunque abbiamo un buon numero di ottimi sottufficiali. Bisogna adunque provvedere, e loda il ministro che ha già in corso dei provvedimenti a questo riguardo; come pure lo loda per aver sentito la necessità di aumentare considerevolmente la forza bilanciata e per aver presentato in proposito un disegno di legge all'altro ramo del Parlamento; legge di cui l'oratore teme debbano essere inadeguati gli effetti. Se così fosse, bisognerebbe modificare la legge di reclutamento, diminuendo le esenzioni.

Conclude rivolgendo al ministro due raccomandazioni.

Prima: far cessare lo stato anormale dell'esercito a causa della istituzione un poco prematura, forse, del Ministero delle colonie (Bene). Di questo stato anormale di debolezza in pace e di disordine in caso di mobilitazione, il ministro della guerra ha sentito gli effetti, quando si è trattato di costituire, contemporaneamente a quello di Libia, un altro corpo per l'Albania, e di pensare alla mobilitazione generale in casa di una possibile conflagrazione europea.

Seconda: non lasciar passare l'impressione prodotta nel nostro paese, facile a dimenticare, dalla guerra balcanica, senza chiedere ciò che è necessario, per portare l'esercito allo stato di efficienza indispensabile per far fronte all'avvenire.

Spera e confida che il ministro della guerra troverà appoggio nel gabinetto, come lo affida l'ultimo discorso pronunciato in Senato dal ministro del tesoro, e troverà appoggio anche nel Presidente del consiglio, nel cui patriottismo e nella cui alta mente l'oratore ha piena fiducia.

Quanto al Parlamento, può esser sicuro il ministro di goderne tutta la fiducia.

Esso gli accorderà ciò che sarà per chiedere, perchè il Parlamento ha sempre dato prova di patriottismo, ed ha concesso, pur coi maggiori sacrifizi, tutto quello che è necessario per tutelare l'onore e l'integrità della Patria. (Approvazioni vivissime; congratulazioni).

*Presentazione di una relazione.*

DE CUPIS. Presenta la relazione al disegno di legge: « Conversione in legge dei decreti Reali 6 giugno 1912, n. 724; 30 agosto 1912, n. 1059: 6 settembre 1912, n. 1080, e 6 settembre 1912, n. 1104, emanati in virtù della facoltà attribuita al Governo del Re dalle leggi n. 12 gennaio 1909, 12, e 6 luglio 1910, n: 801. Conversione in legge del Regio decreto 27 febbraio 1913, contenente norme per l'esecuzione del piano regolatore di Messina e disposizione varie per i paesi danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

*Ripresa della discussione.*

DE SONNAZ. Si compiace dell'alto esempio di fermezza e di patriottismo che la Nazione ha offerto negli ultimi due anni e dello spirito di abnegazione e di sacrificio, di cui hanno dato prova gli ufficiali ed i soldati nella campagna di Libia.

Loda il ministro della guerra pel modo come l'Amministrazione da lui presieduta provvide a tutti i servizi inerenti all'esercito.

Eguale lode deve tributare anche al capo dello stato maggiore.

Raccomanda al ministro di voler provvedere alle famiglie dei caduti, e riconosce che esso ha fatto quanto le leggi ed i regolamenti gli consentivano.

Invia dal Senato, memore delle gloriose tradizioni dell'aquila romana, un saluto ai prodi ufficiali e soldati che combatterono per la gloria del Re e dell'Italia. (Approvazioni).

PEDOTTI, relatore. Manda innanzi a tutto, un mesto saluto alla memoria del defunto senatore Taverna, il quale per lunghi anni fu relatore di questo importante bilancio. (Bene).

Ricorda che poche settimane prima che il compiato senatore ca-

desse malato, sperando di poter riprendere il suo ufficio di relatore del bilancio della guerra, aveva gettato sulla carta alcune idee, delle quali l'oratore ha creduto di dover tener conto nella sua relazione, a nome di tutta la Commissione di finanze.

Fatta questa dichiarazione, risponde al senatore Mazza, ed osserva che il bilancio della guerra si presenta quest'anno in condizioni singolarmente importanti. Infatti la guerra Libica non è ancora terminata. Fatta la pace con la Turchia, proseguono le operazioni di penetrazione nella Tripolitania e nella Cirenaica: quelle nella Tripolitania proseguono con esito felice, le altre nella Cirenaica, precedettero anch'esse bene, ma recentissamente sulle alture di Ettangi si è svolto un fatto d'armi che non è a noi riuscito favorevole. Sono le solite vicende della guerra; ed egli lo ricorda soltanto per mettere in rilievo come esso sia emerso, nel modo più brillante, il valore delle truppe, e la serena calma del Paese. (Bene).

Se il ministro della guerra vorrà ripetere ciò che disse nell'altro ramo del Parlamento per dimostrare lo svolgimento del programma che egli si prefisse nell'assumere il potere il cómpito del relatore sarà facile e breve.

Riconosce l'opportunità di togliere all'esercito l'elemento di debolezza che gli viene dalla necessità di mantenere truppe in Libia; ma raccomanda al ministro che si vada con lentezza nella costituzione di truppe indigene al fine di avere le debite cautele.

Nel bilancio in discussione vi è lo stanziamento di spese per lo sviluppo del servizio areonautico ma sarà necessario assegnare altre somme per provviste di materiali.

Dell'importanza del nuovo servizio si dovrebbe essere convinti, ma non è male ricordare quale sviluppo abbia preso altrove specialmente in Germania si da preoccupare vivamente l'Inghilterra.

Rileva la utilità di una flotta aerea per l'Italia.

Anch'egli come oggi il sen. Mazza ebbe ad indicare in 300,000 uomini la forza bilanciata necessaria, ma su questo argomento la commissione deve rimettersi al Governo al quale spetta l'iniziativa.

Della cura che porta il ministro alle cose della guerra, è prova la presentazione alla Camera elettiva di un disegno di legge che il ministro ha fatto per modificare in alcuni punti la legge del reclutamento.

Rinnova al ministro le seguenti raccomandazioni: la sistemazione completa definitiva della difesa delle frontiere e delle coste, la creazione di una grande piazza forte nell'interno della valle del Po, la difesa della capitale, l'acceleramento della costruzione delle sezioni di mitragliatrici, l'accrescimento delle dotazioni del munizionamento per la fanteria e per l'artiglieria e la costituzione di larghe riserve per evitare l'esaurimento di tali dotazioni durante la battaglia. (Approvazioni).

*Chiusura di votazione*

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori scrutatori procedono alla numerazione dei voti.

*Ripresa della discussione*

SPINGARDI, ministro della guerra. (Viva attenzione). Prima di accingersi a sostenere il bilancio anch'egli come il relatore rivolge il pensiero alla memoria del compianto senatore Taverna. Oggi si rinnova più vivo in lui il dolore per la grave perdita.

Sul letto di morte il senatore Taverna volle dettare la sua ultima relazione che fu raccolta dal senatore Pedotti come eredità, così lo spirito del defunto aleggia in quest'aula nella presente seduta per rendere l'ultimo contributo al lavoro del Senato. (Approvazioni).

Ringrazia i preopinanti delle lodi a lui rivolte, egli ha la coscenza di aver dato tutte le sue forze al bene del nostro esercito. (Approvazioni).

Dice che la nostra situazione militare è nota al Senato che con slancio patriottico votò i fondi per l'attuazione del programma militare e ne ha seguite tutte le fasi con vigile cura.

Ora siamo nella fase risolutiva di un immenso lavoro e può dirsi che il programma militare della presente legislatura è prossimo alla sua piena attuazione.

Per un doveroso riguardo al Senato esporrà in succinto la nostra situazione militare come già fece nell'altro ramo del Parlamento.

La sistemazione territoriale difensiva della nostra frontiera orientale è pressochè ultimata, trattasi di un lavoro colossale di cui va data lode al Genio militare ed anche all'artiglieria che ha curato il formidabile armamento delle fortificazioni.

Il vecchio materiale di artiglieria da campo da 75 sta per essere completamente sostituito ed è giusto riconoscere che l'industria nazionale vi attende con alacre attività, il nostro materiale sarà così superiore a buona parte dei consimili armamenti delle altre potenze europee.

Accenna poi ad altri miglioramenti nel materiale di artiglieria.

Non minore sviluppo ebbero gli approvvigionamenti di mobilitazione.

Dichiara che gli avvenimenti della nostra lunga guerra hanno dato la meritata sanzione della vittoria al patriottismo delle nostre popolazioni, al valore dei nostri soldati. (Bene).

Ma questi risultati furono anche il frutto della preparazione a cui l'esercito attese in silenzio nel periodo di pace. (Approvazioni).

Rispondendo alle osservazioni del relatore, dichiara che terminati i lavori di fortificazione alla frontiera orientale, si dovrà provvedere nel più breve termine possibile alla frontiera occidentale.

Nota che non si tratta di creare *ex novo* un sistema di fortificazioni, ma soltanto pochi completamenti che non richiederanno un lungo tempo.

S'impone altresì una migliore sistemazione difensiva dei nostri arsenali e piazze marittime, ed anche in ciò l'oratore è d'accordo col senatore Pedotti.

Quanto all'aumento delle dotazioni di munizionamento, osserva che non dobbiamo prendere norma dal consumo verificatosi nella recente guerra Libica, che ha sorpassato ogni umana previsione.

Tuttavia un congruo aumento dovrà essere portato tanto per la fucileria quanto per l'artiglieria, e può dichiarare di aver già provveduto in tal modo che i nostri stabilimenti militari sono in grado di raddoppiare la produttività che prima avevano. (Bene).

Il Senato sa con quanta amorevole cura il ministro della guerra abbia seguito i progressi della navigazione aerea.

I fondi concessi nel 1910 dal Parlamento per la flotta aerea, saranno prossimamente esauriti, e perciò si dovranno richiedere nuovi fondi per dare alla flotta aerea il necessario sviluppo.

Riconosce anche la necessità di provvedere al parco d'assedio.

Nella parte straordinaria del bilancio adunque, il suo assenso a tutte le osservazioni e raccomandazioni del relatore, dimostra il suo fermo proposito di chiedere al Governo ed al Parlamento i mezzi necessari per provvedere. (Benissimo).

Il senatore Mazza ha parlato con grande competenza della forza bilanciata.

L'aumento della forza bilanciata s'impone in modo assoluto, tanto sul piede di pace, quanto per le esigenze della mobilitazione.

Ricorda che la forza bilanciata era di 205 mila uomini quando egli assunse la direzione del Ministero della guerra, ed ora, gradatamente, è stata portata a 250 000 uomini.

Purtroppo non basta ancora, bisognerà arrivare almeno a 100 uomini per compagnia.

Quanto alla milizia mobile è necessario portarne i nuclei alla forza effettiva di un battaglione, che sdoppiandosi all'atto della mobilitazione, dia formazione a quei reggimenti di milizia mobile che, riuniti in brigate e in divisioni, costituiranno l'esercito di milizia mobile da entrare in campo con quello di prima linea.

Non mancherà di adoperarsi perchè, compatibilmente coi mezzi finanziari, che saranno disponibili, tale risultato possa essere raggiunto.

Conviene col senatore Mazza che vi è uno stato di crisi nel nostro esercito, per causa del nostro distaccamento Libico.

D'accordo col suo collega delle Colonie, col quale assume la responsabilità di tutti gli atti militari in Libia, sta studiando la organizzazione del corpo militare libico, in guisa che si possano nel più

breve tempo possibile cominciare a richiamare gradatamente in Italia, comandi di divisioni, di brigate e di reggimenti.

Il senatore Mazza ha accennato al disegno di legge, che trovisi innanzi all'altro ramo del Parlamento, che mira a dare i mezzi per aumentare la nostra forza bilanciata.

Gli consenta il Senato di non anticipare la discussione di quel disegno di legge, che verrà presto all'esame di questa Assemblea.

Parla poi dell'inquadramento, di cui pure si è occupato il senatore Mazza.

La situazione oggi è tale che per gli ufficiali di fanteria siamo quasi al completo dell'organico, e ciò constata con soddisfazione.

Per la cavalleria siamo già al completo, e quasi al completo siamo per il genio.

Non lo stesso può dirsi per l'artiglieria, come del resto è naturale per il maggiore svolgimento dato a quest'arma.

Confida che in due o tre anni il quadro organico degli ufficiali di artiglieria sia raggiunto, e d'altronde in quest'arma è specialmente necessario procedere con molta severità nella scelta degli ufficiali.

Dichiara che la legge sul reclutamento degli ufficiali, in vigore da 18 mesi, cominciò a svolgersi in tempo di guerra, ed ha dato ottimi risultati. Ci avviamo ora a risolvere il problema del reclutamento dei sottufficiali, nonostante le perdite avute per promozioni a sottotenenti per merito di guerra a per riconosciuta idoneità, che si elevano alla somma di circa 500.

Quanto alla qualità dei sottufficiali, conviene col senatore Mazza che ve ne sono dei buoni e dei meno buoni, ma osserva che non è più il tempo dei vecchi *troupiers*, i quali, del resto, non sarebbero oggi più adatti, date le condizioni dei moderni eserciti. (*Bene*).

Il senatore De Sonnaz ha lodato l'opera del ministro della guerra per i servizi di approvviggionamento in Libia, e gli ha raccomandato di provvedere alle famiglie dei caduti. A questo proposito si richiama agli umani provvedimenti del governo ed all'opera benefica della Commissione per la distribuzione dei sussidi, frutto della sottoscrizione nazionale, che ha superato i 6 milioni.

Ha così risposto brevemente, ma, spera, esaurientemente alle osservazioni e alle raccomandazioni fattegli dai vari oratori. Vero è che in ciò fare, più che del bilancio 1913-14 ha parlato di varie esigenze, sulle traccie degli oratori; esigenze, che sono destinate a formare oggetto di provvedimenti speciali, intesi ad integrare, per l'avvenire, lo stato di previsione del Ministero della guerra.

Così, dopo quattro anni dacchè egli ha assunto l'ufficio di ministro della guerra, e dacché ha esposto il suo pensiero sui problemi che allora interessavano l'ordinamento dell'esercito, dopo quattro anni, durante i quali si è percorso un lungo cammino, egli ha oggi abbozzato un programma complementare, ma vasto, non troppo dispendioso e non perciò meno importante.

Augura che il Parlamento sia largo ad esso del suo suffragio. Certo risponde ai massimi interessi del paese. (*Applausi vivissimi; molti senatori si recano a congratularsi con l'oratore*.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale, e rinvia la discussione dei capitoli a domani.

*Risultato di votazione.*

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto:

Per la nomina di tre membri del Consiglio superiore di pubblica istruzione:

| | | |
|---|---|---|
| Senatori votanti . . . . . . | | 92 |
| Maggioranza . . . . . . . | | 47 |
| Il senatore Bonasi. . . . . . . . . . | ebbe voti | 76 |
| » Torrigiani Filippo . . . . | » | 72 |
| » Mariotti . . . . . . . . | » | 60 |

Voti nulli o dispersi, 34.

Schede bianche, 5.

Eletti i senatori: Bonasi, Torrigiani Filippo e Mariotti.

La seduta termina alle ore 18.

## CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì, 27 maggio 1913.

*Presidenza del vice presidente* CARCANO.

La seduta comincia alle 14.

DEL BALZO, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

*Ringraziamenti per commemorazione.*

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia del senatore Gessi per le condoglianze inviatele dalla Camera.

*Lettura di proposte di legge.*

DEL BALZO, segretario, legge le proposte di legge:

del deputato Pescetti, per l'affrancazione del pedaggio sui ponti istituiti per antiché concessioni;

del deputato Carcano ed altri, sulla emissione di obbligazioni di società commerciali.

*Interrogazioni.*

VICINI, sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, dichiara all'on. De Felice-Giuffrida che non è possibile concedere il passaggio allo Stato dei bidelli delle scuole secondarie della Sicilia, fino a quando rimanga in vigore il decreto prodittatoriale, chè disciplina ancora quelle scuole, e che sotto vari rispetti costituisce alla Sicilia una condizione di favore.

Non esclude tuttavia che possa in avvenire unificarsi la nostra legislazione relativa all'istruzione media. In quella occasione potrà stabilirsi che i bidelli passino alla dipendenza dell'Amministrazione dello Stato.

DE FELICE-GIUFFRIDA si augura che si addivenga sollecitamente a siffatta riforma e che gli studi relativi siano condotti con grande alacrità; poichè se il decreto prodittatoriale potè nei tempi andati contribuire alla diffusione dell'istruzione nell'isola, ora, invece, arreca a quella regione assai meno vantaggi che danni.

Segnala, a questo proposito, le misere condizioni, in cui versano questi bidelli delle scuole sicule siccome quelli, che percepiscono tuttora stipendi assolutamente inadeguati alle necessità della vita e molto inferiori a quelli percepiti dai loro colleghi delle altre provincie, i quali trovansi alla dipendenza dello Stato.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, allo stesso onorevole De Felice-Giuffrida dichiara che non potè essere concessa la riduzione ferroviaria per il Congresso socialista, che doveva essere tenuto in Palermo nei primi di maggio, perchè risultò che i congressisti non avrebbero raggiunto il numero minimo prescritto dalle disposizioni in vigore.

DE FELICE-GIUFFRIDA, afferma che non si poteva negare la chiesta riduzione ferroviaria, poichè non era possibile conoscere anticipatamente il preciso numero dei congressisti. È stato questo un pretesto per ostacolare il congresso. (Commenti).

*Svolgimento di una proposta di legge.*

FRACCACRETA, svolge una proposta di legge per costituire in comune le isole Tremiti.

Osserva che queste si trovano ora fuori della legge, non avendo amministratori elettivi ed essendo governate dal direttore della colonia di coatti colà istituita.

Confida che la Camera prenda in considerazione la proposta di legge. (Approvazioni).

FALCIONI, sottosegretario di Stato per l'interno, consente, con le consuete riserve, che la proposta di legge dell'onorevole Fraccacreta sia presa in considerazione.

(E' presa in considerazione).

*Presidenza del Presidente* MARCORA.

Seguito della discussione intorno all'inchiesta sulla costruzione del Palazzo di Giustizia in Roma.

PRESIDENTE, ricorda che si tratta di un seguito della discussione precedente. Si seguirà perciò l'ordine delle iscrizioni e nessuno potrà parlare due volte.

TURATI, per un richiamo al regolamento, osserva che, essendo stata interrotta la discussione per un supplemento di istruttoria, ed essendosi nel frattempo sottoposto ai deputati un nuovo materiale di giudizio, non è possibile considerare la presente discussione semplicemente come un seguito della precedente.

PRESIDENTE, poichè l'on. Turati non ha fatto proposte concrete, non può che confermare la dichiarazione fatta. Egli si atterrà strettamente al regolamento che non consente interpretazioni diverse.

CALDA, svolge la seguente proposta sospensiva da lui presentata insieme con altri quindici deputati:

«La Camera sospende la discussione perchè, in conformità ed in esecuzione della precedente deliberazione di sabato, 10 corrente, vengano esibiti all'esame dei deputati: *a*) i documenti della inchiesta sequestrati dall'autorità giudiziaria; *b*) gli altri documenti, che vengono qualificati «riservati» nella relazione degli onorevoli vicepresidenti».

Osserva che la Camera rinviò la discussione il 10 maggio per essere posta in condizione di conoscere integralmente tutti gli elementi di giudizio.

Invece gli onorevoli vice-presidenti hanno dato alla deliberazione della Camera una interpretazione restrittiva ed una esecuzione assolutamente incompleta.

Infatti ad essi era stata demandata una facoltà di scelta per la pubblicazione dei documenti da essi giudicati più importanti; ma a tutti i deputati era concesso di prendere visione di tutti i documenti della Commissione d'inchiesta, nessuno escluso ed eccettuato.

Invece i vice-presidenti hanno creduto di escludere dall' esame dei deputati non solo i documenti sequestrati dall' autorità giudiziaria, che non sono pochi, ma anche numerosi altri, qualificati come «riservati».

Osserva che tutti i documenti servirono per formare il convincimento dei Commissari di inchiesta, e che per i più importanti, i quali furono già riferiti nella relazione, non si pensò davvero ad invocare il riserbo del segreto istruttorio. Strano sarebbe che questo segreto dovesse eccepirsi ora per documenti meno importanti!

Ancor meno si giustifica la qualifica di «riservati» attribuita ad alcuni documenti, poichè nè i commissari nè i vice-presidenti hanno facoltà di sottrarre documenti all'esame del Parlamento.

E ciò tanto più non può consentirsi, inquantochè quei documenti «riservati» si riferiscono alle posizioni, sulle quali la Camera ritenne maggiormente necessaria una nuova e maggior luce.

Luce piena e completa volle infatti la Camera quando sospese la discussione il 10 maggio. Nessuna ombra nè può nè deve ora rimanere. Si impone quindi un nuovo rinvio, perchè siano rimossi anche gli ultimi ostacoli alla piena conoscenza della verità.

E poichè il 10 maggio il Presidente del Consiglio, pur dichiarando che il Governo intendeva astenersi da questa discussione, formulò la precisa proposta, colla quale fu conferito ai vice-presidenti l'incarico della pubblicazione dei documenti, l' oratore invoca oggi il conforto della sua autorità perchè non si neghi quella intiera luce alla quale mira la nuova sospensiva proposta. (Approvazioni — Commenti).

CHIESA EUGENIO, si associa all'onor. Calda nel chiedere la comunicazione completa di tutti i documenti.

Afferma che i vice-presidenti avevano il diritto ed il dovere di esaminare i documenti, che la Commissione d' inchiesta aveva dichiarati «riservati».

Dagli elenchi dei fascicoli di tali documenti riservati, l' oratore rileva che in essi si contiene, fra altro, la storia dei sequestri eseguiti infruttuosamente a Napoli; ciò che potrebbe condurre allo accertamento di gravi responsabilità.

E non solo; ma in tali elenchi compaiono nomi e circostanze tali che è evidente il diritto della Camera di rendersi conto del contenuto e della importanza di tali documenti.

L' oratore rileva pure che vi è tutto un fascicolo di documenti, qualificati come «riservati» dal Genio Civile; ed un altro fascicolo di altri documenti, che si dicono «riservati» dal Ministero dei lavori pubblici. (Commenti).

Ora l'oratore non ammette che siffatti documenti possano essere sottratti al giudizio della Camera. (Bene!)

Anche i registri di contabilità avrebbero potuto illuminare la Camera su qualche contestazione di cifre sorta qui fra alcuno dei deputati accusati ed alcuno dei commissari della inchiesta.

Avrebbe sperato che altri, all' infuori dei deputati dell' estrema sinistra, sarebbe sorto ad invocare luce completa. Ma poichè nessuno lo ha fatto, (Commenti) egli si associa intanto alla proposta sospensiva dell'onor. Calda. (Approvazioni all'estrema sinistra).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, (Segni di viva attenzione) premette che il Governo si astiene dell'intervenire nel merito della questione. Chiamato tuttavia in causa, avendo il 10 maggio proposto la sospensiva, osserva che, quanto ai documenti sequestrati dall'autorità giudiziaria, la Camera non ha diritto di averne comunicazione, sia pel principio della divisione dei poteri, sia perchè non si può violare il principio del segreto delle istruttorie penali.

Anche quei documenti diverranno, del resto, di pubblica ragione il giorno in cui, terminata l'istruttoria, il processo diverrà pubblico. E' dunque certo che nessuno di quei documenti potrà essere sottratto al giudizio del Parlamento e del Paese. (Commenti).

Quanto ai documenti indicati come «riservati», ma non sequestrati dall'autorità giudiziaria, è incontestabile il diritto della Camera di averne notizia. (Benissimo!)

Propone perciò che tali documenti siano messi a disposizione e portati a conoscenza dei deputati. E all'uopo crede che il seguito di questa discussione potrebbe essere differito di 8 giorni e cioè al 3 giugno. (Commenti prolungati - Interruzioni all'estrema sinistra).

DA COMO, per fatto personale, rilevando un accenno dell' onorevole Chiesa, poichè dallo elenco dei documenti riservati ha con sua somma meraviglia appreso che esiste una lettera dell' on. Luzzatto scritta su carta portante la intestazione dello studio dell' oratore, ricorda che in quel tempo effettivamente l'on. Luzzatto fu a Brescia per affari professionali e si intrattenne nello studio dell'oratore.

Ciò spiega come l'on. Luzzatto abbia potuto in quella occasione servirsi, per la sua corrispondenza, di carta con la intestazione del suo studio.

Assicura però sul suo onore che egli, nè allora nè poi, nè direttamente nè indirettamente, seppe mai nulla degli affari relativi alla transazione sul Palazzo di Giustizia, nè mai ebbe ad occuparsene.

Ha preso a parlare non per difendersi, perchè si crede superiore ad ogni sospetto, ma per ristabilire la verità dei fatti. (Approvazioni).

GIACOBONE, parla per fatto personale, essendo stato indicato il suo nome dall'on. Chiesa, come uno di coloro che si recarono in segreteria ad esaminare i documenti..... (Rumori — Ilarità).

PRESIDENTE, osserva che questo non è fatto personale. (Si ride — Commenti animatissimi — Rumori — La seduta è sospesa per alcuni minuti).

PRESIDENTE, riaprendo la seduta, dopo aver vivamente esortato i colleghi all'ordine e alla calma, osserva che se gli autori della proposta sospensiva insistono perchè siano comunicati alla Camera anche i documenti sequestrati dall' autorità giudiziaria, converrà votare tale proposta per divisione.

CALDA, riconosce che il suo ordine del giorno dovrà essere posto in votazione per divisione; e sulla prima parte chiede l'appello nominale.

BERENINI, parla per dichiarazione di voto. Riconosce il diritto della Camera di essere pienamente illuminata, per quanto personalmente creda che la Camera abbia già dinanzi a sè elementi sufficienti per un giudizio.

Quanto agli atti pertinenti all' istruttoria penale, o si tratta di atti compiuti dalla autorità giudiziaria, e questi sono coperti in

modo assoluto dal segreto; o si tratta di atti sequestrati dall'autorità giudiziaria, e di questi non è escluso che si possa aver copia o comunicazione per altra via.

E' da notare però come questi atti, che dovrebbero essere nelle mani dell'autorità giudiziaria, siano rimasti in possesso della Commissione.

Poichè la Commissione aveva poteri istruttorî e nell'esercizio di questi poteri si avvalse della autorità giudiziaria, ciò lo induce a credere che si tratti di atti compiuti dall' autorità giudiziaria per mandato della Commissione.

Se così è, anche questi atti possono essere comunicati alla Camera. Ma sé si trattasse di atti veramente inerenti alla potestà dell'autorità giudiziaria, pregherebbe gli onorevoli proponenti di ritirare la loro domanda di comunicazione per non creare conflitti con l'autorità giudiziaria.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, conviene coll'on. Berenini che gli atti compiuti dall'autorità giudiziaria per mandato della Commissione d'inchiesta, la quale era per legge investita di poteri istruttorî, possano e debbano essere comunicati alla Camera.

Ma quando si tratta di documenti sequestrati dall'autorità giudiziaria nella istruttoria del processo penale, ripete che questi non possono essere comunicati alla Camera, se anche per avventura, pur essendo sotto sequestro, si trovano materialmente fra i documenti depositati alla Presidenza dalla Commissione d'inchiesta.

Non potrebbe perciò accettare la prima parte della proposta sospensiva. (Commenti).

TURATI, parla per dichiarazione di voto.

Ricorda che già ebbe a manifestare la sua convinzione che nessun supplemento di istruttoria fosse necessario. Ma una volta che la Camera ha chiesto luce completa, questa deve farsi in modo veramente completo; e quindi crede che debba pubblicarsi tutti i documenti, anche quelli sequestrati dall'autorità giudiziaria.

Ciò risponde al vero spirito della deliberazione presa dalla Camera.

Nè crede sia il caso di parlare di conflitti con l'autorità giudiziaria in questa questione, in cui il Parlamento è superiore alla autorità giudiziaria, perchè investito per legge di poteri giudiziari. (Commenti — Rumori).

La Commissione d' inchiesta aveva diritto di vedere i documenti sequestrati, (Segni di assenso dell'onorevole presidente del Consiglio). A più forte ragione compete questo diritto al Parlamento. (Rumori). E ciò il Parlamento deve fare, anche per alte ragioni di ordine politico e morale, e nell' interesse degli stessi deputati accusati.

Voterà quindi anche la prima parte della proposta dell'onorevole Calda.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia e giustizia e dei culti. (Segni di viva attenzione), associandosi alle dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio, deve fare presenti alla Camera alcune considerazioni. Prima ancora che la Commissione d' inchiesta presentasse le sue conclusioni al Parlamento, per denunzia di essa, è stato iniziato un procedimento penale a carico di varie persone.

In occasione e per effetto di tale procedimento penale, l'autorità giudiziaria ha proceduto al sequestro di alcuni documenti. Di questi documenti non è lecito alla Camera chiedere notizia. Osta a sì fatta richiesta il principio del segreto della istruttoria. Una diversa soluzione porterebbe alla più deplorevole usurpazione e confusione di poteri. (Rumori — Commenti).

Prega perciò egli pure la Camera di non votare la prima parte della proposta sospensiva.

LUZZATTO RICCARDO, dichiara che per ragioni facilmente comprensibili si asterrà dal votare così la sospensiva come qualsiasi altra soluzione; ma fa voti sinceri che sia fatta la luce più completa.

ALESSIO GIULIO, dichiara, anche a nome di alcuni amici politici, che non voterà la prima parte della proposta dell'onorevole Calda; non potendo il Parlamento usurpare i poteri dell'autorità giudiziaria, e non potendo violare il segreto della istruttoria penale senza commettere la più aperta illegalità. (Approvazioni — Commenti).

DANEO, a nome anche dei colleghi che hanno fatto parte della Commissione d' inchiesta, premette che si asterrà dalla votazione.

In via di spiegazione però dichiara, che trova esatta la distinzione fatta dal presidente del Consiglio.

Per tutti gli atti d' istruttoria, che la Commissione ha compiuto, o che, in suo nome e per suo incarico, furono compiuti dall' autorità giudiziaria, nessuna difficoltà si oppone a che siano sottoposti all'esame della Camera.

Ma quando si tratta di documenti pertinenti ad atti istruttorii compiuti in un procedimento penale pendente contro terzi, nemmeno la Camera può, senza una legge, deliberare che siano resi pubblici.

Del resto crede di poter affermare che in quegli atti e documenti nulla si contiene, che abbia attinenza col mandato affidato alla Commissione dalla Camera, e che non sia già sotto qualche forma a cognizione della Camera.

Quanto ai documenti indicati come *riservati* dal Ministero dei lavori pubblici e dal Genio civile, osserva che si tratta di atti considerati tali soltanto nei riguardi degli archivi dei rispettivi uffici. Cosicchè nulla si oppone a che tutti i deputati possano prenderne visione. (Commenti).

FERRI ENRICO, riconosce perfettamente giusta la distinzione fatta dal presidente del Consiglio; distinzione che attiene alla fondamentale distinzione dei poteri. Solo una legge, non un voto di maggioranza della Camera, può deliberare che siano resi pubblici gli atti di un' istruttoria segreta.

Ma, se si tratta di documenti, non sequestrati in dipendenza di una istruttoria aperta dall' autorità giudiziaria nell'esercizio autonomo de' suoi poteri, ma sequestrati per mandato della Commissione, la quale aveva per legge funzioni inquirenti, questi documenti possono, e debbono, essere comunicati al Parlamento. A questo concetto informerà il suo voto. (Approvazioni).

PRESIDENTE, avverte che l'onorevole Berenini ed altri deputati hanno proposto il seguente emandamento alla lettera *a)* dell'ordine del giorno Calda: « dall'autorità giudiziaria *per ordine della Commissione di inchiesta* ».

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, trova pienamente esatta la distinzione fatta dall' onorevole Enrico Ferri, e che corrisponde a quella dall' oratore stesso posta innanzi.

Crede che potrebbe accettarsi la proposta contenuta nello emendamento dell' onorevole Berenini, che sarebbe però più esattamente formulata in questi termini: «*i documenti dell' inchiesta, anche se raccolti, per delegazione della Commissione d' inchiesta da funzionari dell' autorità giudiziaria.*

CALDA, crede di potere interpretare il pensiero anche degli altri firmatari dell' ordine del giorno accettando la proposta dell' onorevole Ferri, precisata dal presidente del Consiglio, perchè il concetto, che la informa, era appunto il presupposto del suo ordine del giorno. Ritira la domanda di appello nominale. (Approvazioni — Commenti).

PRESIDENTE, crede che la proposta debba così completarsi: « *e rinvia il seguito della discussione a martedì 3 giugno* ».

Pone a partito la proposta così concordata.

(È approvata).

Rimane inteso con ciò che la Camera conferma ai vice presidenti il mandato di dare esecuzione a tale deliberazione.

CAPPELLI, a nome anche degli altri vice presidenti, dichiara che essi non potrebbero accettare tale mandato, non avendo elementi sufficienti per distinguere, tra i documenti sequestrati, o raccolti dall' autorità giudiziaria, quali siano quelli raccolti per delegazione della Commissione, e quelli raccolti di propria iniziativa per gli effetti dell' istruttoria penale. (Approvazioni).

Una siffatta cernita potrebbe essere fatta soltanto, con piena conoscenza di causa, dai membri della Commissione dell' inchiesta (Commenti).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell' interno, trova giustissima l' osservazione fatta dall' onorevole Cappelli; conviene che tale designazione non possa essere fatta che dalla sola Commissione d' inchiesta.

SONNINO-SIDNEY, domanda se anche le copie degli atti d'istruttoria comunicati dalla Commissione d'inchiesta all'autorità giudiziaria, o da questa sequestrati e rilasciati in copia alla Commissione stessa, debbono essere compresi tra quelli, di cui la Camera possa prendere visione.

FINOCCHIARO-APRILE, ministro di grazia, giustizia e dei culti, crede debba rimaner fermo il principio che tutto ciò, che attiene al processo penale in corso di istruttoria, non debba essere reso di pubblica ragione.

DE NICOLA, osserva che i documenti sequestrati dall'autorità giudiziaria per delegà della Commissione si trovano nel palazzo di Montecitorio; gli originali degli altri documenti raccolti per il procedimento penale in corso si trovano presso la sezione d'accusa. Ritiene quindi che la cernita sarebbe facile.

PRESIDENTE, crede che si potrebbero invitare i membri della Commissione d'inchiesta, che appartengono alla Camera, a dare la loro opera coi vice presidenti per la cernita dei documenti. (Segni di assenso).

CHIESA EUGENIO, nota che fra i documenti consegnati alla Presidenza della Camera non ve n'è alcuno che si riferisca alla istruttoria penale.

PRESIDENTE, avverte l'onorevole Chiesa che egli è in errore, inquantochè fra i documenti trasmessi alla Camera ve ne sono di quelli che sono sotto sequestro pei fini della istruttoria penale.

Rimane quindi inteso che i membri della Commissione d'inchiesta, che appartengono alla Camera dei deputati, daranno la loro opera coi vice presidenti per la designazione dei documenti che dovranno essere messi a disposizione della Camera.

(Così rimane stabilito).

*Votazione segreta.*

DEL BALZO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE comunica il risultato della votazione segreta sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1913-914 (1235):

Favorevoli . . . . . . . . . . 154
Contrari . . . . . . . . . . . 80

(La Camera approva).

*Hanno preso parte alla votazione:*

Abbiate — Abbruzzese — Abozzi — Agnesi — Agnetti — Agnini — Albanese — Albasini — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amato Stanislao — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Arlotta — Astengo.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Baldi — Balsano — Baragiola — Barnabei — Baslini — Battaglieri — Benaglio — Berenga — Bergamasco — Bertarelli — Bertesi — Berti — Bertolini — Bettoni — Bignami — Bizzozero — Bocconi — Bonicelli — Bonomi Ivanoe — Bonopera — Borsarelli — Bouvier — Brandolin — Brizzolesi — Brunialti — Buccelli — Buonini — Buonvino.

Cabrini — Caccialanza — Cacciapuoti — Calda — Calvi — Camera — Cameroni — Canepa — Canevari — Capaldo — Cappa — Caputi — Carboni Vincenzo — Carcano — Carmine — Cartia — Casolini Antonio — Castellino — Cavagnari — Ceci — Cefaly — Celli — Chiaraviglio — Chimienti — Ciacci Gaspare — Ciartoso — Cicarelli — Ciccarone — Cimati — Cimorelli — Cipriani Gustavo — Ciraolo — Cirmeni — Congiu — Corniani — Costa-Zenoglio — Credaro.

D'Alì — Daneo — Danieli — Dari — De Amicis — De Benedictis — De Bellis — De Felice-Giuffrida — Degli Occhi — Del Balzo — Della Pietra — Dello Sbarba — De Michele-Ferrantelli — De Nicola — Dentice — De Seta — De Vito Roberto — Di Lorenzo — Di Marzo — Di Palma — Di Saluzzo — D'Oria.

Ellero.

Faelli — Falcioni — Fani — Fera — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Ferrero — Finocchiaro-Aprile — Fortunati — Foscari — Fraccacreta — Francica-Nava — Frugoni — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico — Fusinato.

Gallenga — Gallina Giacinto — Gallini Carlo — Giacobone — Ginori-Conti — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Giuliani — Giusso — Guglielmi — Guidone.

Hierschel.

Joele.

Larizza — Leonardi — Libertini Gesualdo — Loero — Longinotti — Longo — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Mancini Ettore — Manfredi — Mango — Manna — Margaria — Martini — Materi — Maury — Meda — Merlani — Messedaglia — Mezzanotte — Miari — Micheli — Miliani — Mirabelli Ernesto — Mirabelli Roberto — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Morelli-Gualtierotti — Mosca Tommaso — Moschini.

Nava Cesare — Negri de Salvi — Nitti.

Orlando Salvatore — Ottavi.

Pacetti — Paniè — Pansini — Pantano — Papadopoli — Pastore — Patrizi — Pavia — Pescetti — Pieraccini — Pipitone — Pistoja — Podestà — Pozzi Domenico — Pozzo Marco.

Queirolo.

Rampoldi — Rastelli — Rava — Rellini — Rizza — Romanin-Jacur — Rondani — Rosadi — Rossi Cesare — Rubini.

Sacchi — Salamone — Salvia — Santamaria — Saporito — Scalini — Scalori — Scellingo — Schanzer — Solidati-Tiburzi — Sonnino — Spetrino — Spirito Beniamino.

Talamo — Tassara — Tedesco — Teodori — Teso — Treves — Turati.

Vaccaro — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Valvassori-Peroni — Venditti — Venzi — Veroni — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Wollemborg.

*Sono in congedo:*

Abignente — Arrivabene.

Baccelli Guido — Badaloni — Barzilai — Berenini.

Cannavina — Cantarano — Capece-Minutolo Gerardo — Carugati — Casalini Giulio — Cassuto — Cermenati — Colosimo — Coris — Crespi Silvio.

De Cesare — De Tilla.

Ferri Giacomo.

Gangitano — Grippo.

Marzotto — Masi — Modestino — Morando — Morpurgo.

Nava Ottorino.

Raineri — Ridola.

*Sono ammalati:*

Campi — Ciccotti — Cornaggia — Croce — Curreno.

Dell'Arenella.

Gattorno — Graziadei — Guicciardini.

La Lumia — Landucci.

Morelli Enrico.

Negrotto.

Orlando Vittorio Emanuele.

Toscano.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Chimirri.

Di Rovasenda.

Pinchia.

Stoppato.

*Presidenza del vice presidente* CARCANO.

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1913-914.

CORNIANI, si compiace che sia stata soppressa quella entrata fittizia che era rappresentata dai contributi dei vari dicasteri per le pensioni. Ed a questo proposito vorrebbe non si considerassero come

entrate neppure le ritenute per pensioni agli impiegati che dovrebbero invece costituire un fondo speciale.

Si compiace degli affidamenti recentemente dati dal ministro del tesoro circa la nota questione della esenzione dalla tassa di ricchezza mobile dei sussidi chilometrici per costruzione ed esercizio di ferrovie.

Esamina poi partitamente i vari cespiti di entrata ed esprime l'augurio che l'incremento del gettito dell'imposta di ricchezza mobile non sia effetto di inasprimenti fiscali, ma corrisponda veramente all'incremento della ricchezza del paese. (Bene!)

BIANCHINI, ritiene che i contributi corrisposti da altre amministrazioni al tesoro non debbano figurare fra le entrate effettive, nel bilancio dell'entrata.

Così pure ritiene che le spese in parte coperte coi contributi di altre Amministrazioni non debbano, per la parte rimborsata, figurare fra le spese effettive del bilancio del tesoro.

Illustra queste sue affermazioni con molteplici esempi.

Dimostra che siffatta tesi è anche conforme allo spirito della legge di contabilità.

Si augura che queste considerazioni saranno tenute presenti dall'onorevole ministro nella preparazione dei futuri bilanci (Bene).

RAVA, relatore, ringrazia i precedenti oratori delle parole gentili indirizzategli per la sua relazione e dell'approvazione per le proposte di riforma sulle pensioni dello Stato.

Assicura che cura costante della Giunta è di far sì che i singoli bilanci siano specchio fedele della situazione finanziaria.

Crede di potere escludere che l'incremento dei proventi della ricchezza mobile sia frutto di eccessive fiscalità.

È lieto che anche l'on. Corniani abbia posto in evidenza l'opportuità di esonerare dalla tassa di ricchezza mobile le sovvenzioni chilometriche per costruzioni ferroviarie.

Dichiara all'on. Bianchini che credre anch'egli che il regolamento generale di contabilità dello Stato abbia bisogno di essere riformato e semplificato.

Ritiene anzi necessario modificare la legge stessa di contabilità dello Stato ormai vecchia.

Dimostra all'on. Bianchini come sia necessario inscrivere per intero le entrate e le spese dello Stato, anche se esse comprendano contributi di altri enti. Ad ogni modo anche questo argomento potrà formare oggetto di studio in una riforma della legge. Si compiace che i redditi abbiano già superate le precedenti previsioni. (Approvazioni — Congratulazioni).

TEDESCO, ministro del tesoro, ringrazia l'on. Rava pel contributo prezioso portato con la sua pregevole relazione allo studio della finanza dello Stato.

Assicura l'on. Bianchini che le osservazioni da lui fatte saranno tenute presentt nella riforma della legge di contabilità, che spera possa esssere approvata dalla futura legislatura.

Dichiara recisamente all'on. Corniani che nessun fiscalismo vi è stato nell'accertamento dell'imposta di ricchezza mobile, ma solo la giusta preoccupazione, per tutte le imposte, di far sì che ciascuno paghi ciò che deve.

Può affermare che il progressivo incremento delle entrate è il frutto sincero del paese e del miglioramento dell'economia nazionale.

E dichiara che è fermo proposito del Governo di far sì che anche l'aumento delle spese sia contenuto entro tali limiti da conservare, in ogni caso, saldo il pareggio del bilancio (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

PRESIDENTE, si passa all'esame dei capitoli.

(Si approvano senza discussione tutti i capitoli dello stato di previsione dell'entrata, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge).

*Presentazione di disegni di legge.*

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta il seguente disegno di legge:

Assegnazione di fondo straordinario per la costruzione di un carcere giudiziario in Udine.

CREDARO, ministro dell'istruzione pubblica, presenta il seguente disegno di legge:

Convenzioni stipulate addì 25 aprile, 3, 15 e 21 maggio con gli enti locali per il mantenimento degli Istituti clinici di perfezionamento in Milano, per la costruzione di nuove sedi per gli Istituti di istruzione superiore di Milano, per l'assetto edilizio della R. Università di Padova, per il mantenimento e l'assetto edilizio dell'Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, per l'istituzione della scuola di applicazione per gli ingegneri presso la R. Università di Pisa e per sistemazione dei locali della R. Università di Siena.

PIERACCINI presenta la relazione sul disegno di legge:

Vendita del timolo a conto dello Stato (1349).

*Interrogazioni.*

BASLINI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della marina e della guerra, per sapere se sia vera la notizia del concentramento all'esercito dei servizi d'aeronavigazione anche per la difesa delle coste; e in ogni modo quali sieno i criterî e i propositi del Ministero per un meno lento sviluppo delle stazioni d'idrovolanti lungo le coste nazionali.

« Foscari ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, e il ministro della pubblica istruzione per conoscere i motivi di ordine pubblico e di coltura a cui può essersi ispirata la questura di Napoli nel proibire un manifesto, col quale un Comitato di agitazione invitava in quella città quanti amano appunto l'alta coltura a partecipare a un comizio contro il disegno di legge sull'istituto della libera docenza.

« Cappa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se si intenda concedere l'istituzione di biglietti di andata e ritorno per Varese tanto individuali che per famiglia, della durata di giorni trenta da qualunque stazione della rete dello Stato situata a distanza di 150 chilometri ed oltre fino a 550 chilometri, come fu fatto per Aosta, Belluno, Bergamo, Biella, Chiavenna, ecc., e come è consigliato dalla necessità di favorire l'industria della villeggiatura fiorente nella prefata città e suoi dintorni. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Bizzozero ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere a quale titolo, con quanto diritto ed in quali anni il comune di Staiti ha pagato ad un avvocato L. 300 annue; e nel caso si trattasse di patrocinio legale, si chieda l'elenco annuale delle cause patrocinate. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio sui motivi che hanno determinato il prefetto di Reggio Calabria a rimuovere l'agente demaniale di Staiti; e per conoscere quali colpe o responsabilità si sono constatate a carico di quell'agente demaniale e che cosa si è fatto e si farà per reintegrare lo stato di diritto e di fatto di quei demani comunali e per non rendere vane le gravi responsabilità dell'agente. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, sulla opportunità di richiamare ed esaminare convenientemente gli atti dell'inchiesta eseguita dal procuratore del Re di Gerace contro l'agente demaniale e consigliere provinciale pel mandamento di Staiti; e sui motivi per cui quel magistrato indugia a deferire al giudice di merito i fatti delittuosi denunciati e constatati, i quali, se anche penalmente prescritti, dovrebbero sempre essere vagliati e dichiarati tali dal giudice competente. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della marina, per sapere, se, data la certezza di altro lavoro nei nostri cantieri di Stato, il Governo sia disposto di confermare al personale avventizio, assunto in dicembre per sei mesi, altro periodo uguale o maggiore al primo. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Pansini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quando potrà attuarsi la perequazione degli stipendi dei maestri comunali di Messina. (L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Colonna Di Cesarò ».

La seduta termina alle 18.50.

## DIARIO ESTERO

**Da Londra sono giunti numerosi telegrammi sulla situazione, da qualche giorno immutata, creata dalle domande avanzate dagli alleati di introdurre modificazioni nel trattato preliminare di pace.**

**Esaurite ormai le vie persuasive, il congresso degli ambasciatori ha invitato puramente e semplicemente gli alleati e la Turchia a firmare il trattato di pace così com'è.**

**Sir Grey per incarico degli ambasciatori ricevette separatamente i delegati della pace intorno a che si telegrafa da Londra, 27:**

Secondo le informazioni attinte nei circoli diplomatici, la comunicazione fatta da Sir E. Grey ai rappresentanti dei belligeranti era concepita in termini energici e senza ambagi.

Gli ambasciatori, disse Grey, credono che sia giunto il momento di dire molto nettamente che si è perduto abbastanza tempo in vane discussioni.

Si dichiara che nonostante le asserzioni contrarie, gli ambasciatori e Sir E. Grey non hanno mai cessato di opporsi, sin dal principio, fondamentalmente, a modificazioni al trattato di pace, in causa soprattutto, dei ritardi che nuove discussioni avrebbero cagionato. Se le potenze avessero l'intenzione di non mostrarsi eque verso la Grecia, semplici modificazioni del testo non sarebbero sufficienti a cambiare le loro decisioni.

È questo fatto che dovrebbe essere chiaro non soltanto per la Grecia, ma per tutti i belligeranti.

*** Sir E. Grey ha fatto a tutti i delegati una dichiarazione identica comprendente oltre la comunicazione della decisione degli ambasciatori, le sue osservazioni personali, come rappresentante del paese, scelto dai delegati per tenervi i negoziati.

Grey lasciò loro intendere non soltanto che i delegati disposti a firmare i preliminari di pace dovevano farlo, ma che era manifestamente inutile che gli altri restassero in Inghilterra.

Secondo un'altra informazione della *Reuter* la decisione degli ambasciatori è stata motivata dall'indugio che le modificazioni suscitato, piuttosto che dalla natura delle modificazioni stesse. Inoltre, considerate come riserve, tali modificazioni sembrano inutili, attesochè non possono affatto modificare la decisione delle potenze per quelle, tra le questioni, che sono lasciate alla loro decisione.

La comunicazione di sir E. Grey produce oggi grande sorpresa in certi circoli balcanici, dove si trova in essa un carattere molto pronunciato di intervento, anzichè di mediazione.

**E questa è la conclusione seria che nota la stampa inglese. Se i belligeranti non accederanno alle vie amichevoli, provocheranno l'intervento europeo.**

**La questione serbo-bulgara per la spartizione dei territori conquistati è sempre allo stato acuto, pretendendo la Serbia di modificare il trattato stipulato in merito prima della guerra. Intorno a che si ha da Sofia, 27:**

L'ufficioso *Mir* scrive: La domanda della Serbia di sottoporre ad una revisione la convenzione serbo-bulgara per quanto si riferisce alla delimitazione delle nuove frontiere tra la Bulgaria e la Serbia equivale all'annullamento della convenzione stessa. Ciò provoca complicazioni di cui non si può prevedere ora la possibile soluzione.

**L'atteggiamento della Serbia provoca serissime preoccupazioni nei circoli politici di Vienna e Londra ove si ritiene quasi inevitabile una guerra.**

**Per lo stesso motivo ma con diverso procedimento si agita la questione greco-bulgara che si estrinseca senz'altro con conflitti.**

**In merito si hanno questi dispacci:**

*Atene*, 7. — Si segnala che distaccamenti bulgari continuano ad avanzare.

Sembra che i bulgari cerchino di respingere i greci verso il mare, per riuscire ad insediarsi nella regione.

Nell'attacco di Panghaion, il 21 e il 22 maggio, una parte delle truppe bulgare era stata trasportata per ferrovia, ciò che confermerebbe che tale attacco era stato studiato in anticipazione e ordinato dal quartiere generale bulgaro.

*Londra*, 27. — Persiste la voce che una vera battaglia sia avvenuta tra i greci e i bulgari all'est di Soukho. Tale voce, che manca però di conferma ufficiale, ha prodotto a Sofia una viva emozione.

Anche nei circoli dove si spera che le divergenze si elimineranno per influenze esterne e per la saggezza dei Governi interessati, si riconosce che vengono prese per precauzione le necessarie misure.

## DALLA LIBIA

*Bengasi*, 26. — Nel pomeriggio del 24 gli avamposti del generale Tassoni a Ghegab, furono attaccati da alcune centinaia di armati con artiglieria, la quale si tenne a grande distanza.

Il nemico venne respinto e gli furono inflitte perdite. Da parte nostra abbiamo avuto sette feriti leggeri.

*Tripoli*, 27. — Il residente di Zuara telegrafa che si verifica un notevole ritorno di famiglie di fuorusciti, fra cui gli ex-caimacan ribelli ed il figlio del cadì Abdalla Azati. Le armi ritirate finora ammontano a 30073.

## R. ACCADEMIA DEI LINCEI

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Seduta del 18 maggio 1913

*Presidenza del prof. senatore* F. D'OVIDIO

L'accademico segretario Pigorini legge il verbale della scorsa seduta, che risulta approvato, e presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle dei soci Gamurrini, Ferraris C. F., e del corrisp. Nallino, e il «Bollettino riassuntivo» del 3° Congresso archeologico internazionale che si tenne in Roma nell'anno scorso.

Il socio Pais fa omaggio della sua memoria a stampa, intitolata: «Venere Pompeiana trionfante su di un cocchio tirato da elefanti e le gesta di Gneo Pompeio Magno» che illustra le osservazioni già da lui fatte all'Accademia su di una pittura pompeiana; e aggiunge varie notizie su quanto egli espone nella sua pubblicazione.

Il socio Stringher presenta una monografia del prof. Flora su « Le finanze della guerra » e ne discorre, osservando che non si tratta di un lavoro di occasione, ma di uno studio il quale si occupa invece in generale della grave questione.

Il presidente Blaserna presenta due volumi delle: « Tavole an-

nuali di costanti e di dati numerici di chimica, fisica e tecnologia » a nome del direttore delle tavole stesse dott. C. Marie; il senatore Blaserna mette in rilievo la importanza di queste tavole che contengono una raccolta ricchissima di documenti di grande valore per la scienza.

Il presidente D'Ovidio annuncia con rammarico le perdite subite dall'Accademia nei giorni scorsi, nelle persone dei soci stranieri prof. G. Unger, A. De Foville e T. Hodgkin.

Il socio Villari ricorda le rare doti di dottrina e di bontà del socio Hodgkin, del quale enumera le dotte pubblicazioni storiche riguardanti anche il nostro paese, di cui l'estinto socio era antico e sincero amico.

Il socio Pigorini presenta, perchè sia sottoposta all'esame di una Commissione, una memoria del prof. A. Taramelli, intitolata: « Il tempio nuragico ed i monumenti primitivi di S. Vittoria di Serri ».

Vengono poscia presentate le seguenti memorie e note per la inserzione negli atti accademici:

1. Masci. « La filosofia dei valori ».
2. Benini. « Sulla frequenza degli appelli da sentenze dei pretori e dei tribunali, distinti secondo il valore dell'oggetto controverso ».
3. Barnabei. « Notizie sulle scoperte di antichità dello scorso mese di aprile, comunicate alla R. Accademia d'ordine di S. E. il ministro della pubblica istruzione ».
4. Corbino. « Ricerche termo-calorimetriche sul platino a temperatura elevata ». Pres. dal socio Blaserna.
5. Barreca. « Riversibilità dei generatori elettroacustici (summer). Pres. id.
6. Nicoletti. « Sulla equivalenza dei poliedri ». Pres. dal socio Dini.
7. Evans. « Sul calcolo della funzione di Green per equazioni differenziali e integro-differenziali di tipo parabolico ». Pres. dal socio Volterra.
8. Torelli. « Sulle serie algebriche semplicemente infinite di gruppi di punti appartenenti a una curva algebrica ». Pres. dal socio Bertini.
9. Ferrari. « Flusso di energia e velocità di gruppo ». Pres. dal socio Levi-Civita.
10. Andreoli. « Sulle equazioni integrali ». Pres. dal corrisp. Marcolongo.
11. Monti. « Sull'azione refrigerante dei ghiacciai ». Pres. dal corrisp. Battelli.
12. Barbieri. « Torimolibdati ». Pres. dal socio Ciamician.
13. Stella-Starabba. « Sulla cuspidina degli inclusi nel peperino dei Monti Albani ». Pres. dal socio Struever.
14. Calzolari. « Sui composti di sali idrati con basi organiche (Ditionati, solfati, trisolfati) ». Pres. dal socio Ciamician.

# CRONACA ITALIANA

S. M. la Regina Margherita ha visitato, ieri, il nuovo « Rifugio Majetti » dove, per la nobile iniziativa di un pietoso magistrato che il popolo chiama « il buon giudice » si raccolgono adolescenti abbandonati od usciti dal carcere o seviziati. Era accompagnata da S. E. la marchesa di Villamarina e dal gentiluomo d'onore.

Trovavansi a riceverla il fondatore del benefico Istituto, il prefetto senatore Annaratone, le patronesse dell'Istituto, il comm. prof. Ballori in rappresentanza del sindaco ed altre cospicue personalità.

L'Augusta Signora fu vivamente commossa e impressionata alla vista dei piccoli infelici avviati all'onesta vita del lavoro, e lodò l'avv. cav. Majetti per la sua bella opera e gli promise di seguitare benevolmente a interessarsene

Dopo aver tutto visitato e aver espresso all'avvocato Majetti la sua alta soddisfazione, alle 11 1[2 Sua Maestà lasciò il « Rifugio » rispettosamente salutata dalla numerosa popolazione di Trastevere raccolta al suo passaggio.

**Cerimonia patriottica**. — Nella caserma Luciano Manara di Roma, ieri, venne fatta, in forma solenne, la consegna delle medaglie agli ufficiali del 1° reggimento genio che si segnalarono nella guerra libica.

La truppa del reggimento e le rappresentanze di altri corpi prestavano servizio d'onore. Il capitano Vino pronunziò un applaudito discorso. Poscia ebbe luogo la consegna delle medaglie fatta dal generale Spaccamela.

Dopo la cerimonia venne servito un rinfresco.

**Il Congresso dell'emigrazione continentale**. — Ieri mattina, a Milano, ebbe luogo l'inaugurazione del primo Congresso dell'emigrazione continentale, posto sotto l'alto patronato di S. M. la Regina Margherita.

Fanno parte del Comitato di onore le LL. AA. RR. il duca di Genova, la principessa Laetitia, il duca d'Aosta, il duca degli Abruzzi e il conte di Torino.

Alle ore 10 giunse S. A. R. il conte di Torino, ricevuto da un numeroso gruppo di autorità, fra cui il prefetto e il sindaco, il conte Oldofredi, che rappresentava la Regina Margherita, monsignor Bonomelli, vescovo di Cremona, il generale Porro, molti senatori, parecchi deputati e numerose dame.

Quando S. A. R. il conte di Torino entrò nel salone, l'orchestra intuonò la marcia reale e i numerosi convenuti si alzarono in piedi.

Parlarono applauditi il sindaco e il conte Gallina.

Monsignor Bonomelli pronunziò quindi il discorso inaugurale fra deferente attenzione.

Grandi e lunghi applausi salutarono la dotta parola del venerando sacerdote.

Alle 11 la cerimonia inaugurale era finita.

L'orchestra suonò di nuovo la marcia reale, mentre S. A. R. il conte di Torino e le altre autorità lasciavano le sale.

Il Congresso iniziò quindi i suoi lavori.

**Ospiti**. — Proveniente da Porto Empedocle iermattina è giunta a Palermo la corazzata *Inflexible* con a bordo il primo Lord dell'ammiragliato Winston Churchill.

Il forte di Castellammare ha fatto le salve d'uso.

Il primo ministro Asquith colla figlia, Churchill ed il suo seguito hanno visitato i monumenti, le ville e Monreale, facendo quindi ritorno a bordo dell'*Enchantress*.

**All'associazione della Stampa**. — L'avv. Giulio Bonacci terrà venerdì, alle 21.30, nella grande sala dell'Associazione della Stampa di Roma, una conferenza sul tema: « Da Tolmetta a Marsa Susa e da Derna a Sidi Garbaa ».

**Aeronautica**. — L'aviatore Cevasco partito da Milano col meccanico Edmond su di un monoplano, alle 4,28, giunse felicemente a Roma e atterrò presso Prima Porta alle 10,35.

Anche l'aviatore Deroy, partito da Milano in monoplano, alla stessa ora, con un suo amico, signor Raggi, atterrò pur esso poco dopo le 10 presso ponte Salario.

Tutto procedette felicemente, ed una nuova vittoria è segnata dalla scienza aviatoria sulla natura.

**Il Congresso della Lega navale**. — A rendere più solenne il Congresso della Lega navale, che si riunirà in Palermo il 1° giugno, ed al quale, oltre ai delegati di tutte le sezioni dell'Associazione, hanno assicurato il loro intervento numerose personalità politiche e marinare, siamo informati che il 30 corr. giungerà a Palermo la squadra al comando dell'ammiraglio Viale, e vi si tratterrà per tutta la durata dei lavori del Congresso.

**Italiani a Londra.** — L'altra sera, ebbe luogo al Royal Institute of Painters in Water Colours il ballo di beneficenza a favore dell'ospedale italiano in Londra, fondato nel 1884, e mantenuto con volontarie contribuzioni annue e lasciti dei benefattori.

L'ospedale è sotto il patronato dei Reali d'Italia e d'Inghilterra ed è presieduto dall'Ambarciatore italiano.

Al ballo che si può dire la festa annuale della colonia italiana, intervenne un pubblico numerosissimo, quanto di meglio possono offrire i circoli anglo-italiani londinesi. Erano presenti l'ambasciatore marchese Imperiali coll'ambasciatrice, il console generale marchese Faà di Bruno, tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato ed un gran numero di distinte personalità inglesi e italiane. Il ballo riuscì animatissimo.

**Per gli industriali italiani.** — La Camera di commercio italiana in Parigi informa gli industriali italiani che prenderanno parte all'Esposizione internazionale delle industrie degli imballaggi del freddo ed affini che si terrà in Parigi dal luglio all'ottobre prossimo, al Gran palazzo dei Campi Elisi, che gli oggetti destinativi entreranno in franchigia e che sul percorso ferroviario francese verrà pagata la tariffa ordinaria sulla andata delle merci, mentre il ritorno verrà effettuato gratuitamente.

**Marina mercantile.** — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Barcellona per Las Palmas. — Il *Città di Torino*, id., ha proseguito da Barbados per i restanti scali dell'America centrale. — Il *Duca di Genova*, id., ha proseguito da Gibilterra per Genova. — Il *Siena*, della Società Italia, è partito da Santos per Napoli e Genova. — Il *Sicilia*, della Società nazionale dei S. M., ha transitato da Suez per l'Italia. — L'*America*, della N. G. I., è giunto a New York.

## TELEGRAMMI

### (Agenzia Stefani)

BUCAREST, 27. — Ha avuto luogo una seconda seduta del Senato per la comunicazione del contenuto del protocollo di Pietroburgo.

ATENE, 27. — Durante il Consiglio dei ministri è stato deciso che il presidente del Consiglio, Venizelos, si recherà a Salonicco per prendere accordi col Re sulle conseguenze che possono derivare dalla situazione.

BERLINO, 27. — I Sovrani d'Inghilterra sono partiti nel pomeriggio per Flessinga e Londra.

L'Imperatore e l'Imperatrice li hanno accompagnati alla stazione.

MADRID, 27. — Villanova è stato eletto presidente della Camera con 256 voti.

VIENNA, 27. — *Camera dei deputati.* — Continuando la discussione del bilancio provvisorio il deputato Pantz (centro tedesco) dichiara che nella politica estera della monarchia si manifesta un fatto che è causa di compiacimento, cioè lo stringersi dei rapporti fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, ciò che è degno di lode pel Ministero degli esteri. Sarà missione di questo di perseverare in tale indirizzo.

Le prospettive nell'avvenire ci garantiscono buoni e durevoli rapporti con l'Italia.

La conquista della Tripolitania e la concentrazione della flotta francese nel Mediterraneo sono avvenimenti che giustificano un durevole riavvicinamento dell'Austria-Ungheria all'Italia.

È una questione vitale, per la monarchia austro-ungarica come per l'Italia, di evitare che una terza potenza ottenga l'egemonia nel Mediterraneo.

Il deputato Kuranda dice che ciò che fu ottenuto dalla monarchia è senza dubbio un successo avendo essa, senza colpo ferire, fatto valere la sua volontà.

Un altro successo consiste nel fatto che l'alleanza con l'Italia si è consolidata, divenendo un'alleanza tra i due popoli e si consoliderà ancora con la creazione della Facoltà giuridica italiana (Vivi applausi).

PARIGI, 27 — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze, Charles Dumont, presenta il progetto di un conto speciale per la difesa nazionale e il progetto d'imposta nazionale sul reddito che a datare dal 1° gennaio 1915 daranno le risorse necessarie per coprire le nuove spese.

I due progetti vengono rinviati insieme alla Commissione del bilancio su domanda di Caillaux, il quale ritiene che i due progetti sono strettamente connessi fra loro.

Si discute il progetto che autorizza il ministro della guerra ad aprire crediti in vista del mantenimento sotto le armi della classe che termina il suo secondo anno di servizio.

Il relatore Benazet espone il lato economico del progetto.

La Camera è molto rumorosa e l'estrema sinistra interrompe più volte.

Il relatore conclude dichiarando che vi è urgenza di votare i crediti necessari per provvedere agli alloggi occorrenti per l'ottobre prossimo (Applausi al centro e sui diversi banchi).

Violette, socialista indipendente, rimprovera vivamente al Governo di volere impegnare circa un miliardo di spese senza il voto del Parlamento.

L'oratore aggiunge che il Governo non osa nemmeno emanare il decreto che ha promesso per sancire il mantenimento della classe sotto le armi.

Il presidente del Consiglio Barthou interrompe: Chi l'ha promesso?

Violette replica: Tuttavia la legge impone un decreto, che è una decisione contro la quale i soldati avrebbero ricorso davanti al Consiglio di Stato. (Vive proteste al centro e a destra. Applausi all'estrema sinistra).

Pugliesi-Conti, progressista, interrompendo dice: Questo è un altro appello all'indisciplina (Rumori).

Violette insiste e ripete che la decisione del Governo è di una gravità eccezionale ed è suscettibile di un ricorso (Vive proteste su numerosi banchi).

Il presidente del Consiglio, Barthou, ripete che le parole di Violette possono avere, contrariamente ai suoi intendimenti, conseguenze delle quali egli sarà il primo a dolersi (Applausi al centro e ad una parte della sinistra).

Il presidente del Consiglio, Barthou, sale alla tribuna.

Egli dichiara che la Camera e il Governo non possono accettare le conclusioni delle parole di Violette.

Non è vero, aggiunge, che il Governo abbia violato la legge. Il Governo ha agito nella pienezza della sua responsabilità, nella pienezza della sua libertà. Esso non ha che la preoccupazione della difesa nazionale. Ammetto - dice - che, se si considera all'ora attuale la situazione dell'Europa, questa non è, forse, suscettibile di provocare gli stessi timori, gli stessi allarmi di qualche settimana fa; ma chi è che può dire che tale situazione non è suscettibile di aggravarsi improvvisamente di nuovo? (Vive proteste all'estrema sinistra).

Barthou continua: Ho constatato che nell'ora attuale difficoltà di ogni natura ritardano la conclusione della pace. Qualcuno può dire che altre difficoltà non sorgeranno domani e dopo domani?

Barthou conclude: Tanto peggio per coloro che non comprendono che, all'ora attuale, la difesa nazionale è la forma più imperiosa, l'espressione suprema della difesa repubblicana.

La perorazione di Barthou è salutata dagli applausi della grandissima maggioranza della Camera.

La Camera approva, con 386 voti contro 165, l'articolo unico della legge che autorizza il ministro della guerra a impegnare sino alla concorrenza di una somma totale di 234.500.000 franchi in più dei crediti normalmente inscritti nel bilancio del suo dicastero, spese aventi per iscopo le costruzioni, acquisti e fabbricazioni resi necessari per il mantenimento di una terza classe sotto le armi.

La seduta è tolta.

SOFIA, 28. — Si assicura nei circoli competenti che i greci hanno consentito ad entrare in negoziati circa la ripartizione dei territori occupati senza intervento dei delegati serbi. Sarafoff è stato inviato ad Atene come delegato bulgaro.

Si assicura che il presidente del Consiglio serbo Pasic verrà a Sofia, per negoziare direttamente col presidente del Consiglio bulgaro Ghescioff circa la divisione dei territori contestati.

WASHINGTON, 28. — Il presidente della Commissione di finanza del Senato consulterà oggi il segretario di Stato Bryan circa le proteste fatte dalla Francia, dall'Inghilterra, dalla Germania, dall'Italia e da altre nazioni contro alcune misure amministrative proposte nel bill relativo alla revisione delle tariffe doganali.

Il presidente dice che una Commissione studierà le questioni a fondo e terrà conto del parere del dipartimento di Stato.

COLONIA, 28. — Un redattore della *Koelnische Zeitung* è stato informato che le notizie pubblicate da alcuni giornali circa accordi anglo-turchi che regolerebbero fin da ora la questione dell'applicazione delle riforme nella Turchia d'Asia sono premature.

La sola cosa esatta nel momento attuale è che, su domanda della Porta, è cominciato uno scambio di idee con vari Governi circa la soluzione da dare alla questione delle riforme.

I particolari di tale scambio di idee saranno tenuti segreti fino a che non si sia giunti ad un accordo positivo; ciò che finora non si è verificato.

È superfluo rilevare a questo proposito che la Germania prende parte anch'essa a tale scambio di vedute.

PIETROBURGO, 28. — La Duma ha esaurito la discussione generale del bilancio.

Il presidente della Commissione del bilancio Alexejenko, in un discorso finale ha rilevato essere impossibile che il tesoro sopporti l'aumento delle spese militari, aumento da inscriversi nei bilanci futuri.

La Commissione non ha preso in considerazione che le risorse di cui dispone il tesoro e non quelle del paese, il quale, in date circostanze può sopportare uno sforzo straordinario. La Germania costituisce in questo momento un esempio circa il modo di coprire le spese di tale natura. (Vivi e prolungati applausi).

La Duma decide poscia con una forte maggioranza e malgrado l'opposizione dei democratici e dei membri del partito del lavoro di passare alla discussione dei bilanci particolari.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

### del Regio Osservatorio del Collegio romano

27 maggio 1913.

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri e al mare | 767.5 |
| Termometro centigrado al nord | 25.6 |
| Tensione del vapore, in mm. | 7.97 |
| Umidità relativa, in centesimi | 33 |
| Vento, direzione | SW |
| Velocità in km. | 7 |
| Stato del cielo | sereno |
| Temperatura massima, nelle 24 ore | 26.4 |
| Temperatura minima, id. | 12.9 |
| Pioggia in mm. | — |

27 maggio 1913.

**In Europa:** pressione massima di 769 sul Mediterraneo occidentale, minima di 755 sul Baltico.

**In Italia nelle 24 ore:** barometro disceso al nord, Marche, Umbria, Toscana ed Abruzzo, fino a 3 mm., sul Veneto, ulteriormente salito altrove, fino a 3 mm. sulle Puglie; temperatura diminuita in Sardegna, ancora aumentata altrove.

Barometro livellato intorno a 768.

**Probabilità:** venti deboli vari; cielo generalmente sereno.

## BOLLETTINO METEORICO

### dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 27 maggio 1913.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 7 | STATO del mare ore 7 | TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore | minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | sereno | calmo | 23 7 | 17 0 |
| Sanremo | — | — | — | — |
| Genova | sereno | calmo | 24 2 | 17 1 |
| Spezia | sereno | calmo | 25 3 | 14 7 |
| Cuneo | sereno | — | 25 6 | 15 5 |
| Torino | sereno | — | 25 6 | 15 4 |
| Alessandria | — | — | — | — |
| Novara | sereno | — | 28 4 | 17 2 |
| Domodossola | sereno | — | 27 3 | 11 9 |
| Pavia | sereno | — | 28 9 | 11 7 |
| Milano | $^{1}/_{4}$ coperto | — | 30 0 | 15 7 |
| Como | sereno | — | 28 8 | 15 4 |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | sereno | — | 25 5 | 17 0 |
| Brescia | sereno | — | 26 5 | 15 1 |
| Cremona | sereno | — | 30 3 | 16 7 |
| Mantova | sereno | — | 27 0 | 15 0 |
| Verona | $^{1}/_{4}$ coperto | — | 28 0 | 15 4 |
| Belluno | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 24 7 | 13 9 |
| Udine | sereno | — | 24 8 | 14 6 |
| Treviso | sereno | — | 26 7 | 14 6 |
| Vicenza | sereno | — | 26 2 | 15 0 |
| Venezia | sereno | calmo | 24 4 | 16 9 |
| Padova | sereno | — | 25 9 | 14 5 |
| Rovigo | sereno | — | 26 9 | 15 5 |
| Piacenza | sereno | — | 26 0 | 14 4 |
| Parma | sereno | — | 27 2 | 15 2 |
| Reggio Emilia | — | — | — | — |
| Modena | sereno | — | 25 5 | 15 4 |
| Ferrara | sereno | — | 26 0 | 15 0 |
| Bologna | sereno | — | 25 1 | 19 2 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Forlì | sereno | — | 23 6 | 10 8 |
| Pesaro | sereno | calmo | 23 0 | 11 5 |
| Ancona | sereno | calmo | 27 0 | 16 5 |
| Urbino | sereno | — | 21 8 | 13 2 |
| Macerata | sereno | — | 23 1 | 16 4 |
| Ascoli Piceno | sereno | — | 24 2 | 13 0 |
| Perugia | sereno | — | 21 0 | 14 5 |
| Camerino | sereno | — | 20 5 | 12 3 |
| Lucca | sereno | — | 26 9 | 13 7 |
| Pisa | sereno | — | 27 0 | 10 8 |
| Livorno | sereno | calmo | 27 0 | 15 0 |
| Firenze | sereno | — | 28 0 | 13 0 |
| Arezzo | sereno | — | 25 4 | 13 0 |
| Siena | sereno | — | 24 0 | 16 0 |
| Grosseto | sereno | — | 27 2 | 13 0 |
| Roma | sereno | — | 25 5 | 12 9 |
| Teramo | sereno | — | 25 6 | 11 7 |
| Chieti | sereno | — | 20 7 | 12 6 |
| Aquila | sereno | — | 22 9 | 8 0 |
| Agnone | sereno | — | 19 9 | 12 6 |
| Foggia | sereno | — | 23 5 | 11 9 |
| Bari | sereno | legg. mosso | 20 0 | 14 4 |
| Lecce | sereno | — | 22 8 | 14 6 |
| Caserta | sereno | — | 25 9 | 12 9 |
| Napoli | sereno | calmo | 24 8 | 16 2 |
| Benevento | sereno | — | 24 4 | 7 9 |
| Avellino | sereno | — | 21 2 | 6 6 |
| Mileto | $^{1}/_{2}$ coperto | — | 23 2 | 12 1 |
| Potenza | sereno | — | 18 4 | 10 4 |
| Cosenza | sereno | — | 24 5 | 11 5 |
| Tiriolo | $^{3}/_{4}$ coperto | — | 16 8 | 7 1 |
| Reggio Calabria | — | — | — | — |
| Trapani | sereno | calmo | 21 5 | 16 6 |
| Palermo | sereno | calmo | 24 6 | 13 0 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 22 4 | 15 4 |
| Caltanissetta | sereno | — | 22 0 | 15 3 |
| Messina | sereno | calmo | 23 5 | 15 6 |
| Catania | sereno | calmo | 24 4 | 15 4 |
| Siracusa | — | — | — | — |
| Cagliari | sereno | calmo | 23 0 | 11 0 |
| Sassari | sereno | — | 23 1 | 14 3 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*